



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

Relazione Congiunturale relativa al I trimestre 2012

Indice

Sintesi e considerazioni

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1. Industria**
 - 2.2. Artigianato**
 - 2.3. Costruzioni**
 - 2.4. Commercio e servizi**
 - 2.5. La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6. Import e export**
 - 2.7. Dati finanziari**
 - 2.8. Aspettative per il periodo seguente**
- 3. Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

**Maria Chiara Cattaneo (cattaneo@so.camcom.it)
e Alessandro Damiani**

Sintesi e considerazioni

Il I trimestre 2012 ha registrato una lenta ripresa a ritmi molto contenuti dopo l'indebolimento registrato nel IV trimestre 2011. Anche le economie emergenti a fine 2011 avevano registrato un rallentamento confermato ad inizi 2012. Le tensioni sul debito sovrano in area Euro che avevano assunto dimensione sistemica a fine 2011 hanno registrato una attenuazione grazie alle iniezioni di liquidità da parte dell'Eurosistema con due operazioni di rifinanziamento. Nel primo trimestre 2012 si sono ridotti gli spread sui titoli sovrani in Italia, Irlanda, Belgio e Portogallo ma sono invece aumentati in Spagna. Successivamente si sono verificati nuovi aumenti a seguito dei riflessi della situazione politica legati all'instabilità greca (e alla situazione legata alle elezioni e difficoltà di composizione di un nuovo governo), successione di un nuovo Presidente in Francia, e risultati delle elezioni locali in Germania, elementi che hanno portato a maggiore incertezza da un lato e a ulteriori difficoltà di procedere in modo unitario a livello europeo, sul fronte monetario e di risposta alla crisi. La situazione greca resta molto grave. In particolare, da più parti si è richiesto con urgenza di procedere verso un'unificazione fiscale e politica a livello europeo e di adottare misure che dimostrino di voler preservare l'unione monetaria e la stabilità dell'Eurozona. La situazione di incertezza ha finito per prevalere.

In Italia il PIL ha rallentato ancora. L'Italia risente ancora sia della situazione internazionale sia della situazione interna. La parola chiave che permane anche a livello nazionale è incertezza. La possibilità di una ripresa resta legata molto all'andamento dei mercati finanziari e rendimenti dei titoli di Stato dove però la volatilità resta alquanto elevata. Il PIL si è ridotto dello 0,7% nel quarto trimestre e di pari valore anche nel primo trimestre 2012. Rimane incertezza sulle prospettive di crescita e sulle aspettative di famiglie ed imprese. La disoccupazione raggiunge livelli preoccupanti: ha raggiunto il 9,6% a livello complessivo e al 31,4% per i giovani 15-24 anni.

In Lombardia, i dati relativi al I trimestre del 2012 confermano la recessione industriale, con dati negativi per la produzione industriale e per gli ordinativi.

In provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero si registrano riduzioni negli ordinativi e nell'occupazione. Produzione e tasso di utilizzo impianti registrano aumenti. Il fatturato estero aumenta anche se la componente interna e il fatturato totale si riducono. I trend sono stabili rispetto al periodo precedente.

Nel comparto dell'artigianato manifatturiero si riducono ordinativi, produzione industriale e tasso utilizzo impianti, mentre si registra stabilità per il dato relativo all'occupazione. La componente estera del fatturato aumenta ma complessivamente segna un calo. Il trend del fatturato estero rimane stabile mentre il fatturato totale conferma un certo rallentamento nella caduta. I trend di ordinativi e occupazione sono stabili, quelli di produzione e tasso utilizzo impianti segnano un calo.

Il settore del commercio registra ancora dati negativi per volumi d'affari, ordini ai fornitori e indicatori occupazionali. Lo stesso avviene anche per il settore dei servizi.

Nel primo trimestre 2012 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali mostrano un aumento del 441% rispetto al trimestre precedente e del 35,6% rispetto al primo trimestre del 2011. Ad aumentare è in particolar modo la Cassa Integrazione in Deroga.

Riguardo al commercio estero, i dati del IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio mostrano una diminuzione a livello congiunturale delle importazioni ma un aumento delle esportazioni. A livello tendenziale si riducono le importazioni mentre aumentano le esportazioni (+8,5%).

Spostandosi al credito, i dati relativi al primo trimestre 2012 rilevano una diminuzione del numero e dell'importo dei protesti rispetto allo stesso periodo del 2011. Osservando impieghi e depositi, si registra una leggera diminuzione degli impieghi e un aumento dei depositi. A livello tendenziale si rileva come entrambe le categorie abbiano registrato degli aumenti (del 20% per i depositi e dell'8,3% per gli impieghi).

Secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative degli imprenditori industriali e di quelli artigiani sono negative solo per l'occupazione ma positive per le altre variabili.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

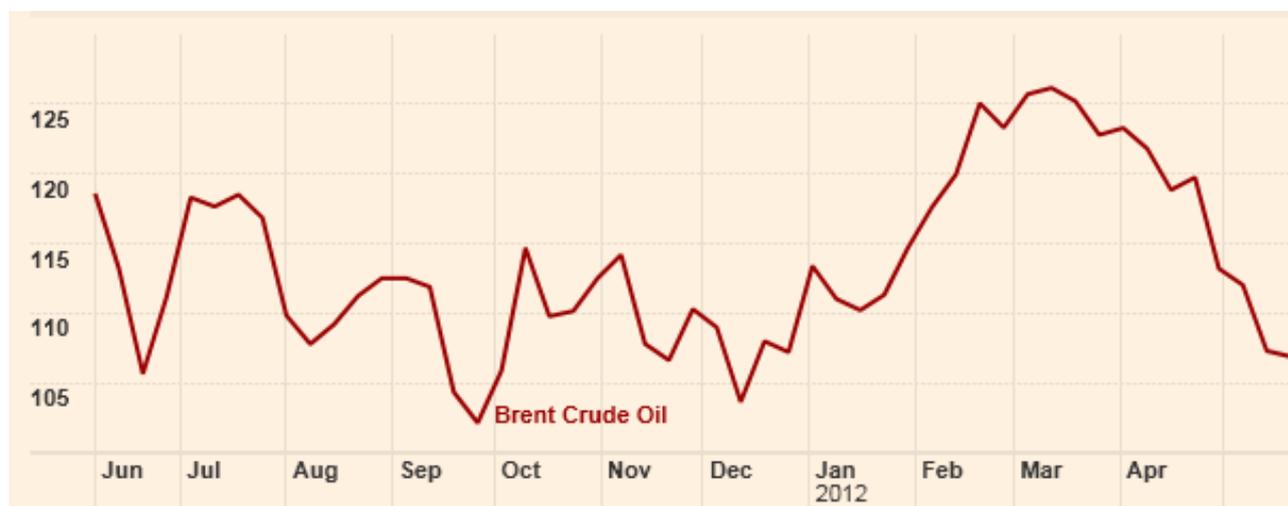
Il I trimestre 2012 ha registrato una lenta ripresa a ritmi molto contenuti dopo l'indebolimento registrato nel IV trimestre 2011. Anche le economie emergenti a fine 2011 hanno registrato un rallentamento confermato ad inizi 2012. Di conseguenza, secondo le stime dell'OCSE, FMI e Consensus Economics, il prodotto mondiale rallenterebbe al 3,3% per il 2012 (figura 1) a causa del rallentamento dei Paesi emergenti e la difficile situazione nella zona Euro. Permane una diffusa situazione di incertezza a causa dell'intensificarsi dei timori per il debito sovrano.

Figura 1 - Scenari macroeconomici di crescita nei Paesi avanzati ed emergenti. Fonte: Banca d'Italia, OCSE, Consensus Economics

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	FMI (1)			Consensus Economics (2)	
	2011	2012	2013	2012	2013
PIL					
Mondo	3,8	3,3	3,9	-	-
Paesi avanzati	1,6	1,2	1,9	-	-
Area dell'euro	1,4	-0,5	0,8	-0,4	0,9
Giappone	-0,7	1,7	1,6	2,0	1,5
Regno Unito	0,8	0,6	2,0	0,7	1,8
Stati Uniti	1,7	1,8	2,2	2,3	2,5
Paesi emergenti	6,2	5,4	5,9	-	-
Brasile	2,7	3,0	4,0	3,3	4,4
Cina	9,2	8,2	8,8	8,4	8,5
India (3)	7,2	7,0	7,3	7,2	7,7
Russia	4,3	3,3	3,5	3,7	3,8
Commercio mondiale (4)	6,9	3,8	5,4	-	-

Dopo la riduzione dei corsi delle materie prime nel trimestre scorso i corsi petroliferi hanno registrato dei bruschi aumenti soprattutto in febbraio per le tensioni in Medio Oriente e per l'accumulo di scorte da parte dei Paesi emergenti, come rileva la Banca d'Italia. Nel periodo, comunque, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate grazie proprio al calo dei corsi delle materie prime del 2011 e debolezza della situazione congiunturale complessiva.

Figura 2 - Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



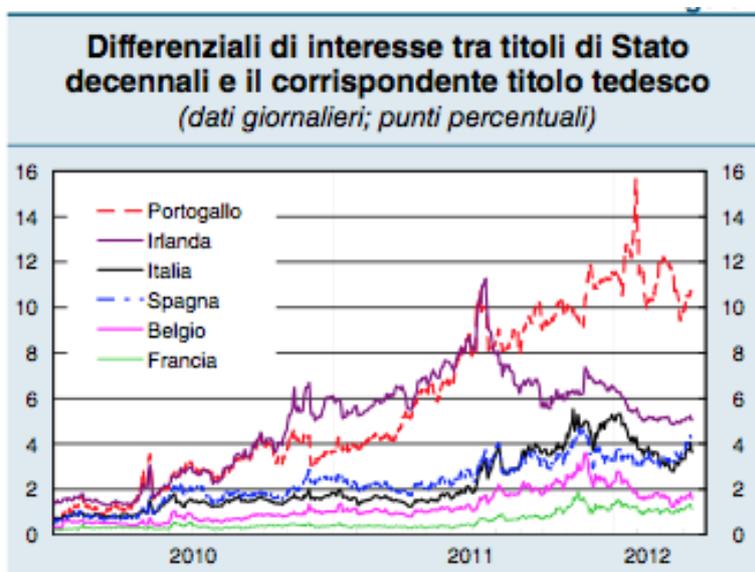
La figura 2 mette in luce l’andamento del prezzo del petrolio con aumenti nel primo trimestre (ma anche riduzioni che si sono verificate nell’ultimo periodo): il prezzo del petrolio era pari a 121 dollari al barile al 13 aprile. Il rialzo dei corsi è stato invece più modesto per le materie prime non energetiche (valori pari a -14% rispetto a quanto era stato registrato nel primo trimestre 2011).

Considerando la situazione dell’area Euro, la Banca d’Italia rileva che l’inflazione al consumo è scesa nel primo trimestre, in linea con il rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici. L’espansione dell’offerta di liquidità dell’Eurosistema grazie agli interventi della BCE ha permesso di attenuare in parte le tensioni sui mercati finanziari. Si tratta delle due operazioni di rifinanziamento a tre anni effettuate dall’Eurosistema alla fine di dicembre e di febbraio. Hanno evitato una restrizione più acuta, e gli analisti rilevano come successivamente potrebbero contribuire a un ripristino di condizioni di offerta più distese. Nella seconda sono stati assegnati fondi per un totale di 530 miliardi di Euro e ciò ha portato ad un significativo aumento della liquidità, riducendo anche le tensioni sul mercato monetario.

Nel primo trimestre 2012 si sono ridotti gli spread sui titoli sovrani in Italia, Irlanda, Belgio e Portogallo (vedi figura 3) ma sono invece aumentati in Spagna. Successivamente si sono verificati nuovi aumenti a seguito di riflessi della situazione politica legati all’instabilità greca (e alla situazione legata alle elezioni e difficoltà di composizione di un nuovo governo), successione di un nuovo Presidente in Francia (con la necessità di ridefinizione di un nuovo asse franco – tedesco), risultati delle elezioni locali in Germania, elementi che hanno portato a maggiore incertezza da un lato e a ulteriori difficoltà di procedere in modo unitario a livello europeo, sul fronte monetario e di risposta alla crisi: da più parti si sono avanzate ipotesi di uscita della Grecia dall’Euro mentre da molte altre si è affermata la necessità della “solidarietà creativa” base dell’Unione Europea che se venisse meno con la Grecia porterebbe a rischi per tutta l’Unione Europea. In particolare, a fine maggio da più parti si è richiesto con urgenza di procedere verso un’unificazione fiscale e politica a livello europeo: su questi temi si è, per esempio, soffermato anche il Governatore della Banca d’Italia nelle considerazioni finali dell’Assemblea della Banca ribadendo la centralità degli interventi assunti dalla BCE e la necessità di affrontare l’emergenza. Nel corso del G7 dei primi di giugno anche il rappresentante del Tesoro Usa Mark Sobel ha ribadito la necessità che i leader europei debbano dare fiducia ai mercati e al pubblico sulla volontà politica di superare i problemi dell’Eurozona preservando l’unione monetaria e agendo anche in modo “aggressivo” per garantire la stabilità dell’area Euro.

La situazione greca, in particolare, resta molto grave nonostante i piani per l’assistenza finanziaria e ristrutturazione del debito messi a punto a livello europeo con il coinvolgimento del settore privato (operazione elaborata in febbraio e marzo) portando ad una attenuazione del rischio di una insolvenza incontrollata del debito pubblico greco (poi riemersa dopo l’esito delle elezioni in Grecia).

Figura 3 - Andamento del differenziale di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d’Italia su dato Thomson Reuters e Datastream



Dal punto di vista del valore dell'Euro, nel periodo preso in esame questo si è rafforzato rispetto alle principali valute (+1,6% rispetto a Dollaro e +5,6% rispetto allo Yen, a metà aprile).

1.1 La situazione in Italia

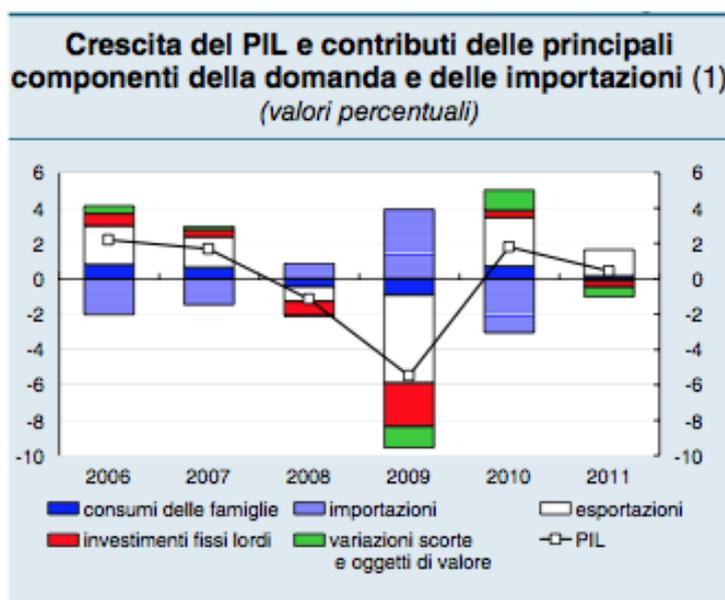
L'Italia risente ancora della situazione internazionale sia della situazione interna. La parola chiave che permane è incertezza. La possibilità di una ripresa resta legata molto all'andamento dei mercati finanziari e rendimenti dei titoli di Stato dove però la volatilità resta alquanto elevata.

Il PIL si è ridotto dello 0,7% nel quarto trimestre e secondo le stime della Banca d'Italia si è ridotto anche nel primo trimestre 2012, per una contrazione pari a quella registrata nel IV trimestre 2011 (anche a causa di condizioni climatiche e scioperi sul fronte dei trasporti).

Sono proseguite le riforme e proposte di riforme da parte del governo Monti: con le misure di semplificazione amministrativa e liberalizzazione potrebbe essere stimolata la crescita del PIL e sulla stessa linea intende porsi anche la riforma del mercato del lavoro che intende riequilibrare gli ammortizzatori sociali e modificare le forme di flessibilità in ingresso e in uscita.

Complessivamente nel 2011 il PIL (vedi figura 4) è aumentato dello 0,4%, in calo rispetto al 2010 quando era cresciuto dell'1,8%. La contrazione è ascrivibile alla contrazione della domanda interna nonostante sul fronte estero le esportazioni abbiano mantenuto un andamento molto positivo (+5,6% le esportazioni).

Figura 4 – Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni. Fonte: Banca d'Italia

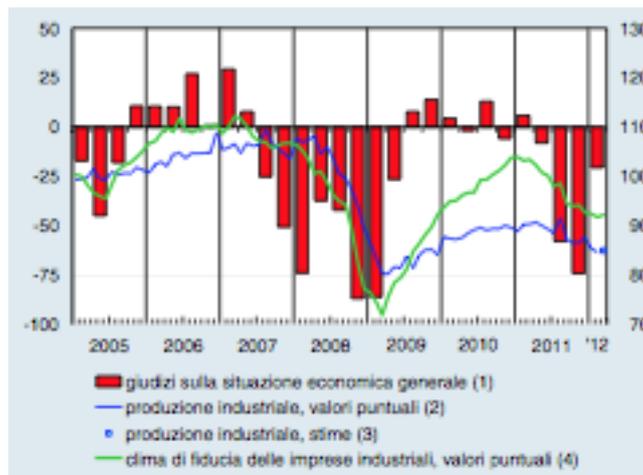


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La formula per il calcolo dei contributi alla crescita reale del PIL appropriata alla nuova metodologia di deflazione basata sul concatenamento è disponibile sul sito www.istat.it.

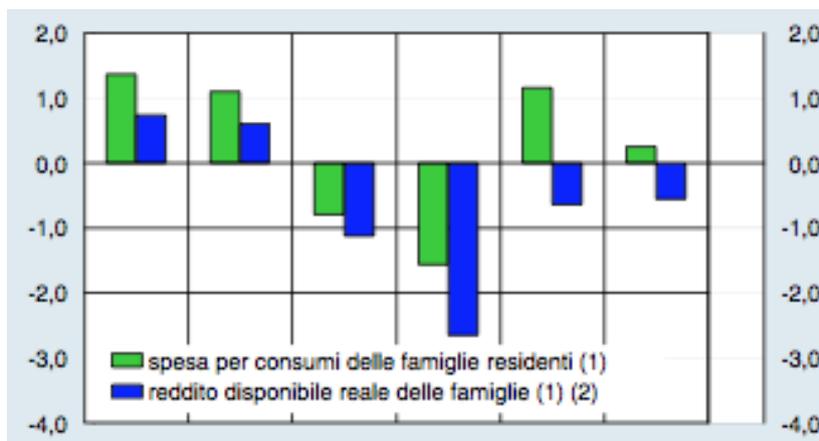
L'inflazione al consumo registrata a marzo è rimasta stabile al 3,3% con una previsione del 3% per la media di quest'anno e del 2,4% per il 2013. Rimane incertezza sulle prospettive di crescita e sulle aspettative di famiglie ed imprese: per le imprese in marzo si registra però un indicatore prospettico positivo soprattutto legato all'export dopo diversi periodi negativi. La produzione industriale è diminuita dello 0,7% rispetto a gennaio (figura 5). Più positive sono anche valutazioni circa le condizioni di accesso al credito anche per effetto delle operazioni di sostegno alla liquidità attuate dalla BCE.

Figura 5 – Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese. Fonte: Banca d’Italia



La spesa delle famiglie è frenata dalla riduzione del reddito disponibile (che si è ridotto dello 0,5%, figura 6), cui si lega l’incertezza sul fronte del mercato del lavoro e occupazione. Tuttavia ci sono segnali di ripresa della fiducia dei consumatori nel primo periodo del 2012. Che una maggiore fiducia di imprese e famiglie potrebbe contribuire in modo significativo alle prospettive di crescita dell’economia era stato affermato già a fine 2011 ed è ancora vero per il primo trimestre 2012, per quanto poi gli eventi politici conseguenti abbiano rimesso a dura prova la quota di recuperata fiducia.

Figura 6 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT – Banca d’Italia



Riguardo alla **domanda estera**, le esportazioni nel 2011 sono aumentate del 5,6% anche se la crescita si è fermata nell’ultimo trimestre. Le importazioni sono diminuite (sull’anno +0,4, nel quarto trimestre 2011 - 2,5%).

Dal punto di vista del **mercato del lavoro**, aumenta in modo significativo la disoccupazione, che arriva ad un tasso del 9,6% a fine anno (figura 7) con un aumento vertiginoso del tasso di disoccupazione giovanile che è al 17,8% per la classe di età 15-34 anni e al 31,4% per i 15-24 anni.

Le ore di cassa integrazione sono tornate a crescere (5 milioni di ore autorizzate in più rispetto allo stesso periodo del 2011). Anche in questo trimestre la Banca d’Italia rileva una riduzione delle retribuzioni in termini reali, sia nel comparto pubblico, sia in quello privato.

Figura 7 - Struttura della popolazione per condizione professionale Fonte: ISTAT.

VOCI	Media 2010	Media 2011	Variazioni (1)	4° trim. 2010	4° trim. 2011	Variazioni (2)
<i>Migliaia di persone</i>						
Totale occupati	22.872	22.967	0,4	22.935	22.953	0,1
Occupati dipendenti	17.110	17.240	0,8	17.290	17.385	0,5
di cui:						
a tempo determinato	2.182	2.303	5,5	2.285	2.368	3,7
a tempo parziale	2.715	2.825	4,1	2.803	2.937	4,8
Occupati indipendenti	5.762	5.727	-0,6	5.645	5.568	-1,4
Forze di lavoro	24.975	25.075	0,4	25.115	25.382	1,1
maschi	14.748	14.733	-0,1	14.760	14.831	0,5
femmine	10.227	10.342	1,1	10.355	10.551	1,9
Popolazione	60.051	60.328	0,5	60.150	60.408	0,4
<i>Punti percentuali</i>						
Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	0,0	8,7	9,6	0,9
maschi	7,6	7,6	0,0	7,8	8,7	0,9
femmine	9,7	9,6	-0,1	10,0	10,8	0,8
Nord	5,9	5,8	-0,2	6,2	6,7	0,6
Centro	7,6	7,6	0,0	7,9	9,2	1,3
Sud	13,4	13,6	0,2	13,6	14,9	1,2
Tasso di attività (15-64 anni)	62,2	62,2	0,1	62,5	63,0	0,5
maschi	73,3	73,1	-0,2	73,4	73,5	0,1
femmine	51,1	51,5	0,4	51,7	52,5	0,9
Nord	69,2	69,3	0,1	69,5	70,1	0,7
Centro	66,6	66,2	-0,4	66,7	66,7	0,0
Sud	50,8	51,0	0,2	51,2	51,7	0,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,9	56,9	0,1	57,0	56,9	-0,1
maschi	67,7	67,5	-0,2	67,6	67,0	-0,6
femmine	46,1	46,5	0,4	46,5	46,8	0,3
Nord	65,0	65,2	0,2	65,1	65,3	0,2
Centro	61,5	61,1	-0,4	61,3	60,5	-0,9
Sud	43,9	44,0	0,1	44,1	44,0	-0,1

Fonte: Istat. Rilevazione sulle forze di lavoro.

Il quadro congiunturale italiano si caratterizza per una politica economica che mira a rigore e crescita. Tuttavia, resta molto elevato il grado di incertezza a livello europeo, per il riaccutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari (come dimostra l'andamento altalenante dei mercati) e il rallentamento dell'economia globale.

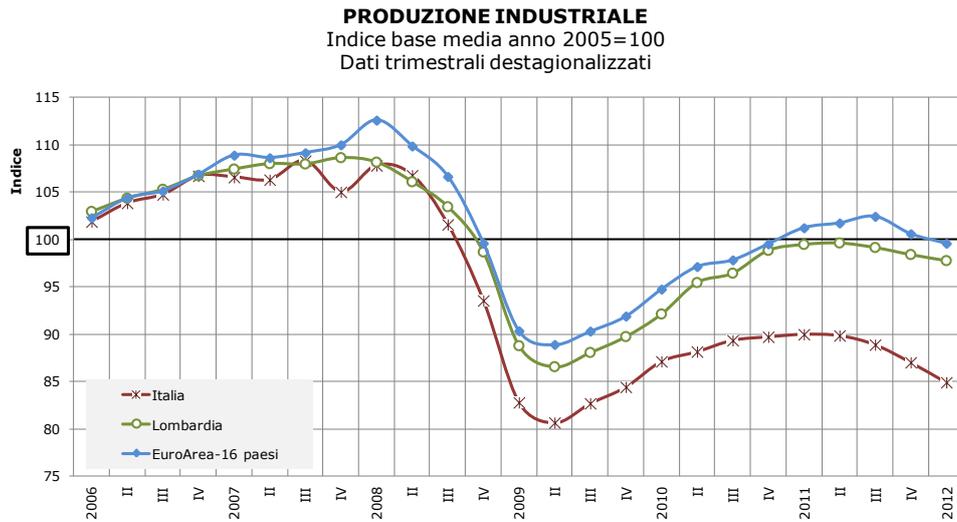
1.2 La situazione in Lombardia

I dati relativi al I trimestre 2012 per la Lombardia confermano la recessione della produzione industriale.

L'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, conferma per la Lombardia una riduzione per la produzione industriale pari a 0,7% e a 2,8% a livello tendenziale.

Anche la performance dell'Eurozona è negativa, ma meno rispetto a quella lombarda (figura 8). La performance dell'Italia si allontana invece negativamente da quella della Lombardia, come avvenuto negli ultimi periodi.

Figura 8 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia



I dati di sintesi congiunturali e tendenziali sono evidenziati nelle figure 9 e 10: a livello congiunturale il dato è -0,7% mentre a livello tendenziale il dato è -2,8%. In modo specifico in Lombardia il segno dell’impatto della crisi si evidenzia ancora più che nei periodi precedenti nel crollo della produzione industriale e degli ordini.

Figura 9 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011				2012
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim
Produzione	0,6	0,2	-0,5	-0,7	-0,7
Ordini interni (1)	-1,5	0,5	-4,1	-1,8	-2,0
Ordini esteri (1)	-0,5	-0,4	-0,6	0,2	0,8
Fatturato totale	1,4	0,8	0,1	-0,2	-0,1
Quota fatturato estero (%)	36,3	36,8	37,1	37,5	37,4
Prezzi materie prime	5,5	3,0	1,8	1,5	1,6
Prezzi prodotti finiti	2,4	1,9	0,5	0,3	0,7

Figura 10 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011					2012
	I trim	II trim	III trim	IV trim	Media anno	I trim
Produzione	8,2	4,9	2,8	-0,7	3,8	-2,8
Ordini interni (1)	-0,2	-1,3	-4,8	-6,8	-3,3	-7,3
Ordini Esteri (1)	5,0	1,7	-2,2	-1,5	0,8	-0,6
Fatturato totale	10,9	7,9	5,2	1,6	6,4	-1,0
Prezzi materie prime	17,0	16,2	14,8	12,3	15,1	8,0
Prezzi prodotti finiti	6,1	6,5	6,0	5,1	6,0	3,2

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

L'incertezza registrata a livello internazionale e nazionale trova riscontro anche nella situazione della provincia di Sondrio.

La produzione industriale relativa a Sondrio - I trimestre 2012 - attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna -1,2% a livello tendenziale mentre il dato regionale è -2,8%. Sondrio si colloca fra le province che hanno registrato una contrazione più limitata, insieme a Cremona, Lecco e Como (rispettivamente -0,7%, -0,2% e 0%).

Al I trimestre 2012, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 11 qui sotto.

Figura 11 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al I trimestre 2012.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	Imprese attive I 2012	Percentuale (I trimestre 2012)	Imprese attive IV 2011	Percentuale (IV trimestre 2011)
Agricoltura, silvicoltura pesca	2824	18,8%	2870	18,9%
Attività manifatturiere	1487	9,9%	1511	9,9%
Costruzioni	2650	17,6%	2698	17,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3154	21,0%	3182	21,0%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1649	11,0%	1648	10,9%
Altre attività terziarie	3238	21,6%	3262	21,5%
Imprese non classificate	16	0,1%	15	0,1%
TOTALE	15.018	100,0%	15.186	100,0%

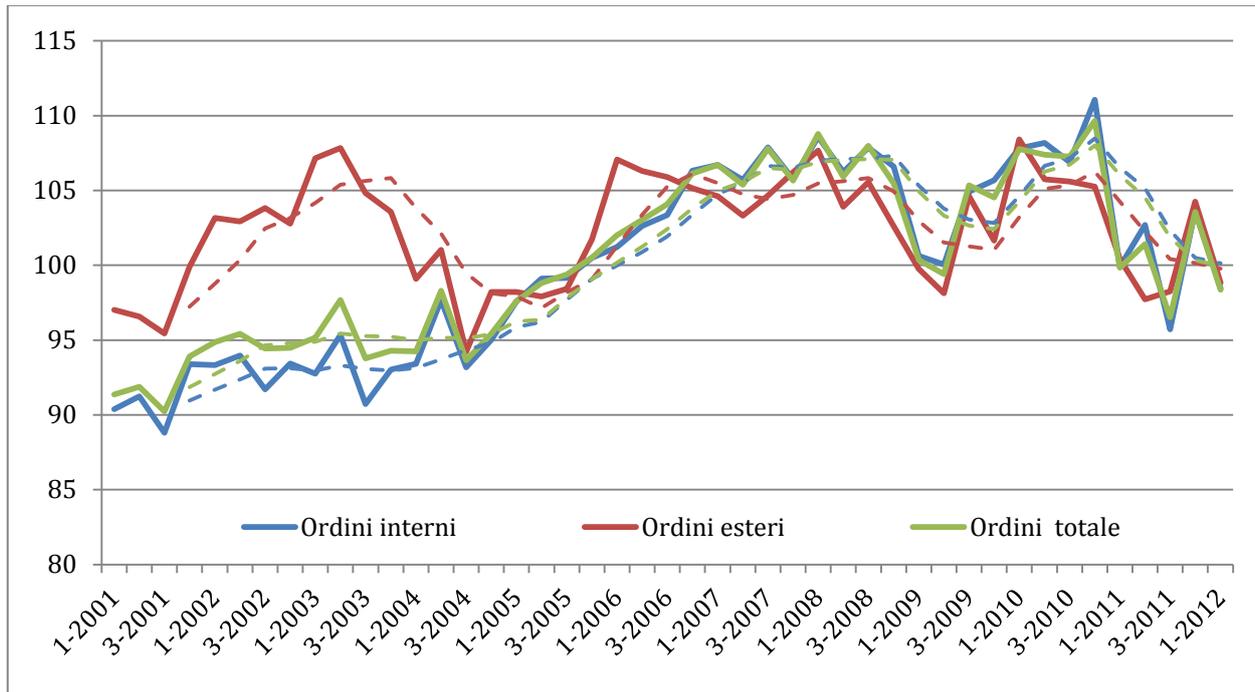
Possiamo osservare che si registra una riduzione delle imprese attive di -1,1% circa. In valore assoluto sono 168 imprese attive in meno, un dato superiore a quello registrato a fine 2011. Considerando i vari settori si osserva che si registrano contrazioni ovunque: -46 nell'agricoltura, -48 nelle costruzioni, -24 nelle attività manifatturiere, -28 anche nel commercio e -24 nelle altre attività del terziario. Solo le attività di alloggio restano stabili (+1).

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel primo trimestre 2012¹ a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini si riducono sia nella componente interna sia nella componente estera.

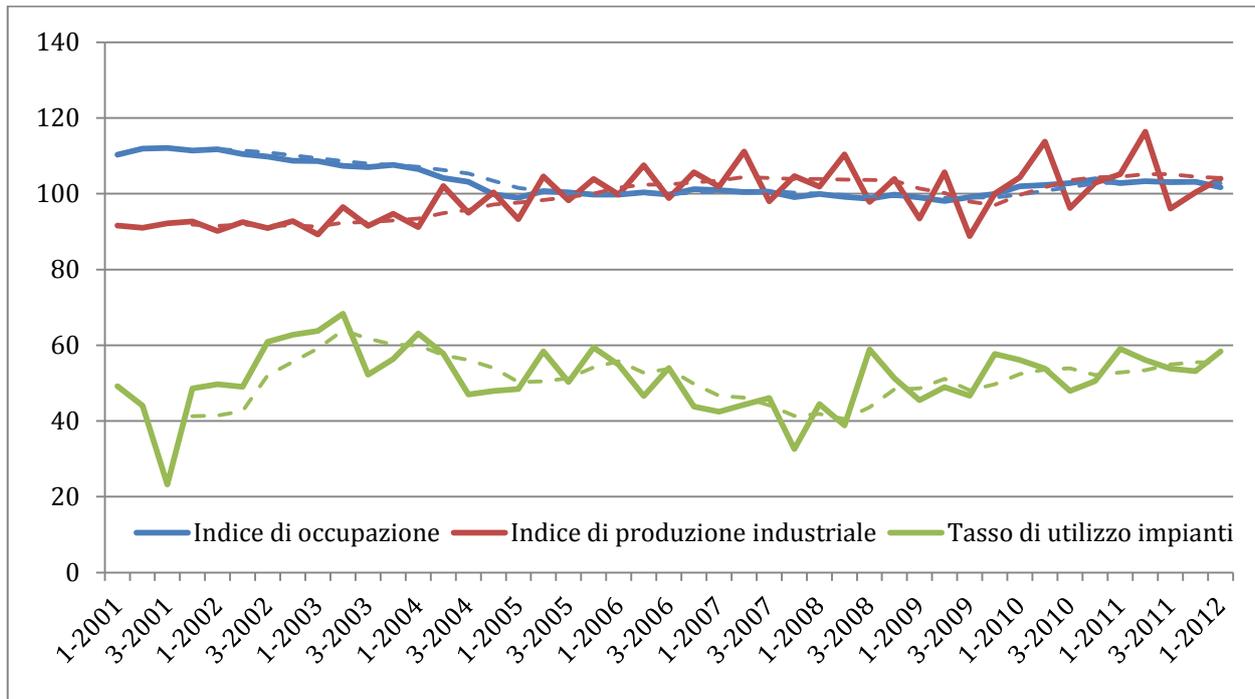
¹ Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 22 imprese, pari al 55% del campione

Figura 12 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – 2001/2012. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 12 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere. La linea tratteggiata evidenzia il trend di ciascuna serie e si elimina la componente stagionale. Il trend di lungo periodo degli ordinativi presenta ancora valori in calo.

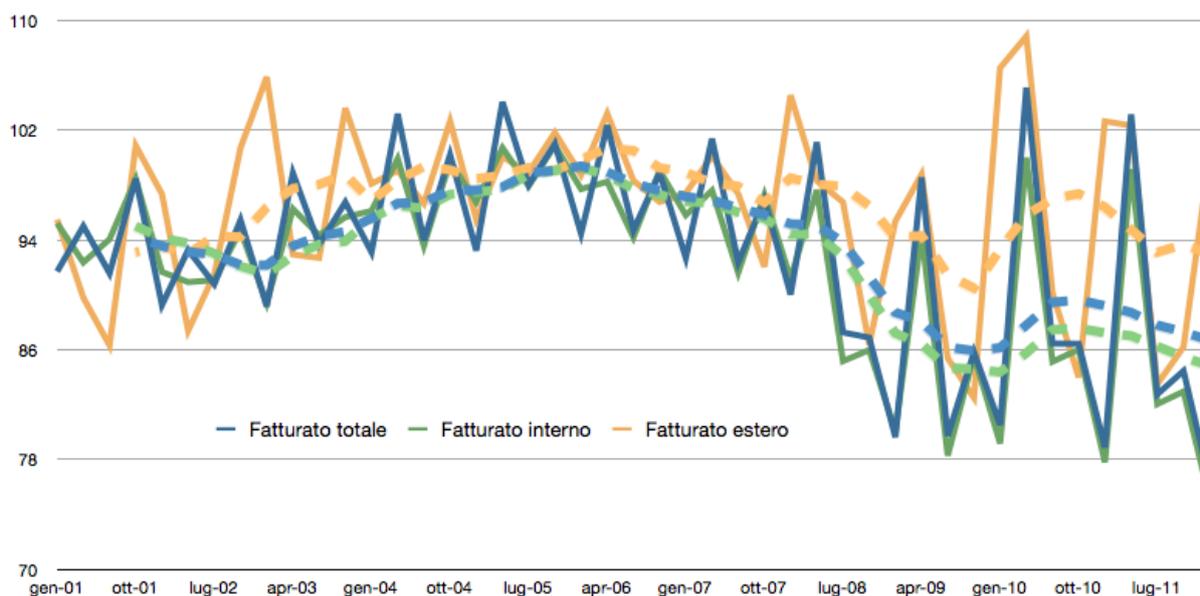
Figura 13 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2012 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 13 mostra l’andamento degli indici relativi all’occupazione, alla produzione industriale e al tasso utilizzo impianti. Si registra un aumento per la produzione industriale e tasso utilizzo impianti mentre registra una diminuzione il dato relativo all’occupazione. Il valore indice per produzione passa da 100,3 a 103,9, da 53 a 58,3 per il tasso utilizzo impianti, mentre l’occupazione cala da 103 a 101,7. Come sempre, le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo al netto della componente stagionale. Se si osservano le curve di trend possiamo notare che:

- il trend dell’indice di produzione industriale resta stabile;
- il trend dell’occupazione è stabile;
- il tasso di utilizzo degli impianti registra ancora stabilità anche se sembra accennare un aumento.

Figura 14 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2012 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 14 mostra l’andamento delle serie storiche relative al fatturato totale dell’industria manifatturiera e alle sue componenti interna ed estera (valori indice). Dal punto di vista congiunturale il fatturato interno si riduce mentre aumenta il fatturato estero. Anche il fatturato totale segna una riduzione (il valore indice del fatturato estero passa da 86 a 100, mentre il fatturato totale scende da 84 a 76, il fatturato interno da 82,9 a 75,1)². Le linee tratteggiate segnano le linee di trend: il fatturato estero riflette la “double dip recession” in modo più netto che per fatturato interno e totale, che comunque segnano trend in rallentamento.

La figura 15 offre un quadro riassuntivo delle variabili principali nelle loro variazioni tendenziali per i trimestri 2001/2012. Possiamo osservare che la situazione segna dati ancora negativi ma in miglioramento rispetto alla situazione precedente³.

² La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 22,79% del totale, nel primo trimestre 2012.

³ Possiamo ancora ricordare che le serie storiche sono state ricalcolate anche alla luce dell’adozione della nuova classificazione ATECO: di conseguenza sono state introdotte innovazioni metodologiche nel calcolo dei dati e nei processi di destagionalizzazione soprattutto rispetto ai dati corretti per i giorni lavorativi³. Tutto ciò comporta una stima migliore ma nello stesso tempo la possibilità di un qualche scostamento rispetto ai dati già pubblicati in precedenza

Figura 15 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2011, I 2012 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2011				2012
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	0,82	2,28	-0,15	-2,50	-1,18
Tasso di utilizzo degli impianti	59,07	56,09	53,84	53,16	58,35
Ordini interni	-7,34	-5,06	-10,46	-6,65	-1,46
Ordini esteri	-7,39	-7,58	-6,96	-0,94	-1,57
Fatturato totale	-2,03	-1,86	-4,28	-2,28	-3,18

I dati di flusso relativi all'occupazione (figura 16), mostrano un saldo positivo anche se di misura, con aumento sia del tasso di ingresso sia del tasso di uscita.

Figura 16 - Indicatori occupazionali Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,81
3	2,30	3,47	-1,17
4	0,89	2,92	-2,03
1-2012	3,28	3,22	0,06

Osservando il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a -19 (più negativo che nel periodo precedente quando era -7). La figura 17 di seguito presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

Figura 17 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Industria
Imprese attive nel I° trimestre	1487
Imprese Iscritte	11
Imprese Cessate	30
Saldo	-19

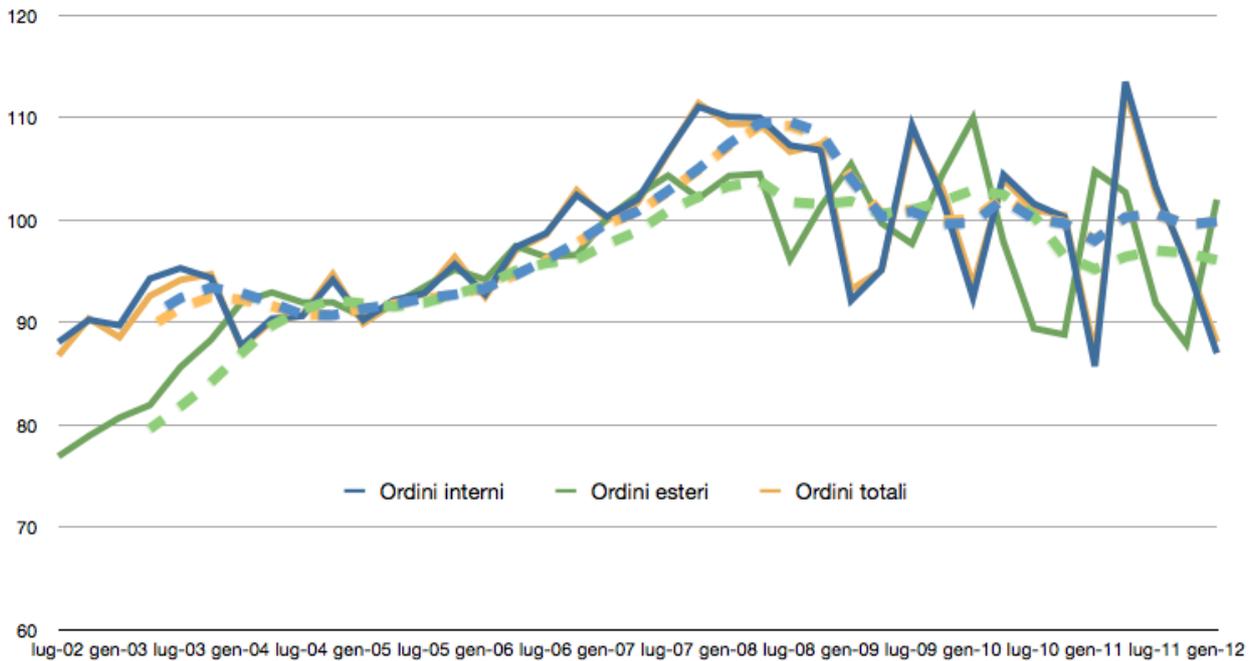
2.2 Artigianato

Le **imprese artigiane del settore manifatturiero** nel primo trimestre 2012⁴ registrano ancora una netta riduzione per gli ordinativi, interni e totali, mentre sale la componente estera: il valore indice passa rispettivamente da 95 a 86 per gli ordini interni, sale da 87 a 101 per gli ordini esteri e complessivamente per gli ordini totali scende da 96 a 88. Anche la produzione industriale e il tasso utilizzo impianti si riducono, rispettivamente da 62 a 53 il tasso utilizzo impianti e da 89,9 a 84 la produzione industriale. Il valore relativo all'occupazione resta invece stabile (101), come nel periodo precedente. Si registrano invece riduzioni anche sul fronte del fatturato, a differenza di quanto avvenuto nel periodo precedente, nelle componenti interne e

⁴ Nell'indagine effettuata hanno risposto 48 imprese, pari al 97,96% del campione

sul totale, mentre il dato estero segna un leggero aumento: il fatturato interno scende da 74 a 63, quello totale da 76 a 63, mentre il fatturato estero aumenta leggermente: da 88,5 a 89,05.

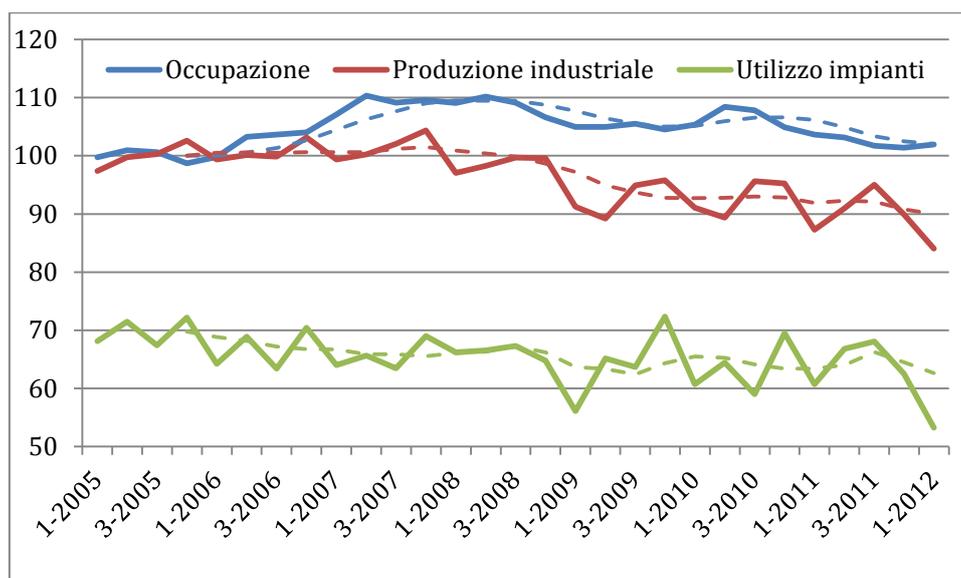
Figura 18 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2012 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.



La figura 18 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate come ormai consuetudine evidenziano i trend di lungo periodo. Osserviamo che:

- ancora e come di consueto, la curva degli ordinativi totali ricalca la curva degli ordinativi interni a dimostrazione del peso preponderante di questi sul totale;
- i valori congiunturali registrati nel primo trimestre 2012 segnano aumenti solo sul fronte estero;
- sia gli ordinativi interni sia quelli esteri mostrano trend stabili, rispetto agli ultimi periodi.

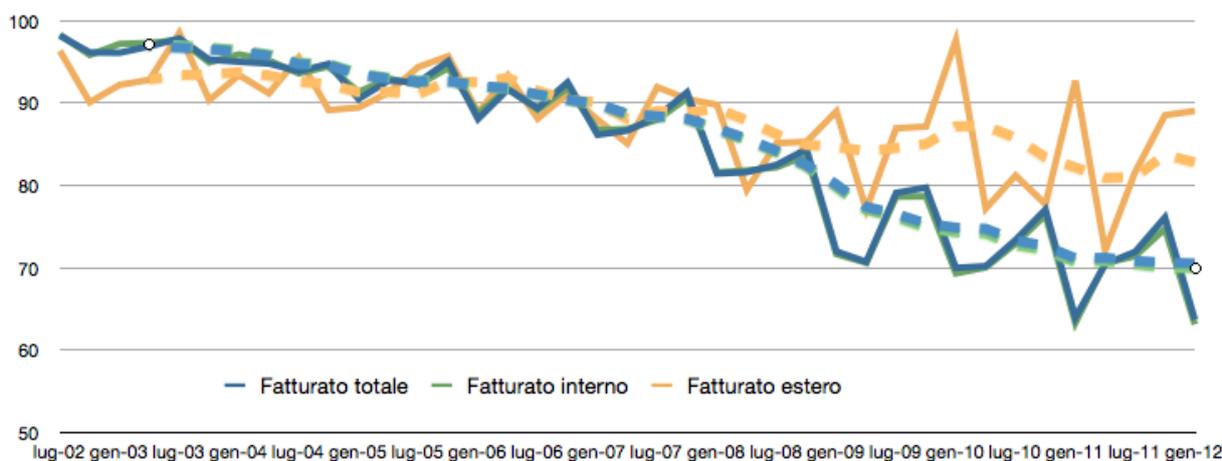
Figura 19 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2012 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 19 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, mentre le linee tratteggiate permettono di eliminare la componente stagionale e quindi di rappresentare il trend di lungo periodo. Possiamo notare che:

- il dato relativo all'occupazione mostra dato congiunturale stabile ma trend in rallentamento stabile;
- la produzione industriale segna un dato negativo e con un trend ancora in stabile diminuzione;
- il dato relativo al tasso di utilizzo degli impianti segna una riduzione netta, in linea con la riduzione della produzione industriale; la linea di tendenza di lungo periodo segna un calo evidente.

Figura 20 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2001-2011– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 20 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate rappresentano come di consueto i trend di lungo periodo. Dalla figura emerge che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono positivi solo per il fatturato estero, che rappresenta il 2,85% del totale
- il fatturato estero mostra trend stabile dopo la netta ripresa dei periodi precedenti

- fatturato interno e totale tornano a sovrapporsi e mostrano trend in calo anche se in rallentamento.

Le variazioni tendenziali relative **all’artigianato manifatturiero** sono in figura 21. Alcuni dati: produzione ordini e fatturato interni segnano rallentamenti rispetto ai dati negativi del IV 2011, mentre altri dati, quali tasso utilizzo impianti e fatturato estero dati in rallentamento rispetto al periodo precedente.

Figura 21 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2010 e 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri		2011				2012
		1°	2°	3°	4°	1°
Produzione		-4,16	1,73	-0,64	-5,63	-3,71
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	60,71	66,78	68,08	62,50	53,27
Ordini interni		-7,25	8,68	1,59	-4,51	1,48
Ordini esteri		-4,71	4,94	2,73	-1,05	-2,64
Fatturato interno		-8,66	0,73	-2,11	-2,16	-0,29
Fatturato estero		-5,03	-6,61	0,49	13,94	-3,97

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

Considerando la situazione occupazionale relativa all’artigianato, gli indicatori occupazionali rilevano che il saldo è positivo dopo diversi trimestri negativi: si riducono sia il tasso d’ingresso sia il tasso d’uscita rispetto al periodo precedente.

Figura 22 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52

I dati del registro Movimprese relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate per il primo trimestre 2012 offrono il seguente quadro di sintesi, presentato nella figura 23.

Figura 23 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel I trimestre 2012. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,67%	1	1	0
Industria manifatturiera	1108	22,41%	19	27	-8
Costruzioni	2216	44,81%	44	80	-36
Commercio	309	6,25%	9	8	1
Alberghi e ristoranti	111	2,24%	3	5	-2
Altre attività terziarie	1165	23,56%	33	40	-7
Non classificate	3	0,06%	3	0	3
Totale	4.945	100%	112	161	-49

Nel primo trimestre 2012 complessivamente le imprese artigiane attive si riducono di 47 unità le cessazioni aumentano in modo significativo (da 64 a 161). Aumentano anche le iscrizioni: da 47 del trimestre di fine 2011 a 112 del I 2012. Il saldo è negativo ed è pari a -49 (era -17 nel periodo precedente).

2.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni è uno dei settori più colpiti dall’attuale crisi economica, non solo a livello locale, ma a livello generale come hanno evidenziato anche i dati della Banca d’Italia sulla riduzione di richiesta di finanziamenti nel settore. Sono sempre il 17,6% del totale delle imprese attive in provincia di Sondrio, tuttavia, la variazione del numero di imprese tra primo trimestre 2012 e IV trimestre 2011 è di - 48 imprese. Lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel primo trimestre 2012 risulta quindi essere come rappresentato in figura 24. Anche nell’ultimo trimestre il numero di imprese iscritte (47) è minore rispetto al numero di imprese cessate (86) con un saldo negativo

Figura 24 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel I° trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel I° trimestre	2.650
Imprese Iscritte	47
Imprese Cessate	86
Saldo	-39

Come noto, la concentrazione di imprese artigiane nel settore edilizio è molto forte. Infatti, ancora, l’83,6% delle imprese edili è un’impresa artigiana.

2.4 Commercio e servizi

Secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁵, il settore del commercio registra variazioni congiunturale e tendenziale entrambe negative, molto più accentuate rispetto al trimestre precedente quando le performance erano entrambe negative.

Figura 25 - Indicatori volume d’affari – commercio – Anno 2011/ 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim. prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim. anno prec.
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,60
1-2012	-4,90	-2,02

Possiamo osservare che solo le imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 incrementano il loro volume d’affari rispetto al trimestre precedente (+5,1%). Dal punto di vista tendenziale la variazione è negativa (-2,2%) come lo sono anche quelle per le imprese di piccole dimensioni⁶ (-10,4% rispetto al trimestre precedente; -2,4% rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente). Se consideriamo gli stessi dati per attività economica notiamo anche qui una variazione negativa diffusa. Solo il settore alimentare mostra un aumento del volume di affari rispetto al I trimestre 2011 (7,8%) mentre quello non specializzato un aumento rispetto al trimestre precedente (4,5%).

La figura 26 mostra l’andamento degli ordini ai fornitori. Da questa si evidenzia come la quota di imprese che registrano una stabilità rispetto al trimestre precedente sia in forte aumento (dal 40% al 50%) a fronte però di una notevole riduzione nell’aumento degli ordini (registrata ora solo per il 3,5% delle aziende; era no

⁵ Nell’indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel primo trimestre 2012 – 57 imprese, pari al 126,6% del campione

⁶ La classe dimensionale di riferimento è quella 3-9 addetti

il 23% il trimestre scorso). Di riflesso, le imprese che dichiarano una diminuzione degli ordini ai fornitori aumentano, passando dal 36% al 45%. Pertanto la difficile congiuntura a livello locale è sottolineata dal saldo tra il numero di imprese che registrano un aumento e quelle che registrano una contrazione che passa dal -13% al -42%.

Figura 26 - Ordini ai fornitori - variazioni congiunturali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2011	12	48	40	-28
2	21,88	56,25	21,88	0,00
3	21,43	55,36	23,21	-1,79
4	22,95	40,98	36,07	-13,11
1-2012	3,51	50,88	45,61	-42,11

Passando ai dati tendenziali (figura 27), possiamo notare come anche qui si evidenzia una diminuzione delle imprese che dichiarano un aumento degli ordini ed un aumento di quelle che dichiarano una diminuzione. Il saldo, ancora negativo, passa da -16% a -36,8%.

Figura 27 - Ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84

I dati sull'occupazione per il settore del commercio (figura 28) mostrano una diminuzione del numero di addetti dovuto ad una forte contrazione del tasso di ingresso unito ad un aumento del tasso di uscita (quasi doppio rispetto a quello del trimestre precedente). Il saldo passa dal 7,11 del IV trimestre 2011 a -1,5% del I trimestre 2012.

Figura 28 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,10	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381

Le imprese del settore commercio nel I trimestre 2012 sono 3.154 in diminuzione di 28 unità rispetto all'ultimo trimestre 2011. Il saldo tra iscritte (44) e cessate (83) è ancora negativo con un valore quasi doppio rispetto alla precedente rilevazione.

Figura 29 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel I° trimestre	3.154
Imprese Iscritte	44
Imprese Cessate	83
Saldo	-39

Passando ora al settore dei servizi, la rilevazione di Unioncamere ha coinvolto 69 imprese⁷. Anche qui gli indicatori del volume di affari risultano essere negativi sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale, rispettivamente -9,4% e -9%.

Figura 30 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2011 /2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,20	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03

Se suddividiamo il campione per attività economica i dati mostrano una diminuzione generalizzata. Gli unici settori in leggera controtendenza sono quello dei trasporti, i servizi alle persone (che aumentano il loro volume d'affari a livello congiunturale del 1,7% e 1,8% rispettivamente) e l'informatica (con un aumento tendenziale del 2,9%). Il settore che registra la performance peggiore è quello degli alberghi e ristoranti che segna una riduzione del 18% rispetto all'ultimo trimestre 2011 e del 24% rispetto al primo trimestre 2011 (sempre nel quadro dei dati congiunturali rilevati da Unioncamere Lombardia su base campionaria).

Gli indicatori occupazionali mostrano una leggera contrazione del tasso d'ingresso a fronte di un aumento del tasso di uscita. Il saldo tra questi due tassi è quindi negativo (-2,9%) e ha comportato una diminuzione del numero di addetti rispetto al trimestre precedente.

Figura 31 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2011 – 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2011	2,95	1,56	1,4	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418

In particolare è da notare il fatto che per il settore costruzioni (servizi) il saldo tra il tasso di ingresso e il tasso di uscita è positivo e pari a +1,1% mentre per il settore del commercio il tasso di ingresso è pari a 0 a fronte di un tasso di uscita del 3,1%.

⁷ Pari al 130% del campione

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

Come rileva la Banca d'Italia, nell'ultimo trimestre dell'anno la domanda di lavoro ha tuttavia ristagnato, a fronte di una dinamica ancora sostenuta dell'offerta. La debolezza della domanda è proseguita nei primi mesi del 2012: il tasso di disoccupazione è aumentato e le ore autorizzate di Cassa integrazione sono tornate a crescere. I dati dell'indagine congiunturale realizzata dalle Camere di Commercio lombarde rilevano che la CIG ha riguardato in media il 24,5% delle ore lavorate, Sondrio si colloca su un dato pari al 13,6%, più basso della media lombarda.

Se consideriamo le ore autorizzate, nel primo trimestre 2012 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 632.242 con un aumento rispetto al trimestre precedente di quasi il 450% e rispetto allo stesso trimestre del 2011 del 35,6%. Ricordando sempre che il dato sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni può essere sovrastimato a causa della sua natura amministrativa più che di informazione economica per cui interessa di più il dato tendenziale rispetto a quello congiunturale anche per dinamiche di stagionalità, possiamo comunque osservare che un aumento più forte fra IV trimestre e primo trimestre rispetto agli anni precedenti può essere un segnale di aumentato pessimismo degli imprenditori (richiesta di ore anche a scopo precauzionale) rispetto alla crisi oltre che di effettive condizioni difficili.

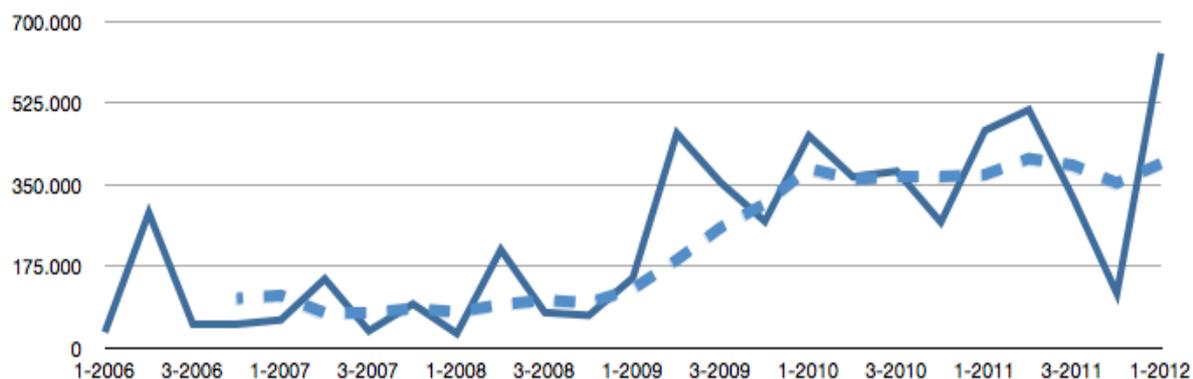
Il settore che più ha usufruito di questo strumento è l'industria con il 59% del monte ore autorizzate. Subito dopo troviamo il settore dell'edilizia con il 31% del totale ore e le altre attività con circa l'8%. Infine il settore terziario, che in questo trimestre assorbe il 2% circa delle ore totali, diminuisce il numero di queste sia dal punto di vista congiunturale (-64%) sia dal punto di vista tendenziale (-63%).

Osservando il numero di ore per settore nel I trimestre 2012 è possibile notare che:

- Le ore autorizzate per l'industria sono state 373.804 con un aumento congiunturale del 602% e tendenziale del 68,6%;
- Le ore autorizzate per l'edilizia sono state 197.683 con un aumento congiunturale del 706% ma un aumento tendenziale non particolarmente pronunciato (1,44%);
- Le ore autorizzate per il terziario sono state 11.075 con una diminuzione congiunturale e tendenziale di circa il 63%;
- Le ore autorizzate per le altre attività sono state 49.680 con un aumento congiunturale del 506% e un aumento tendenziale del 149%.

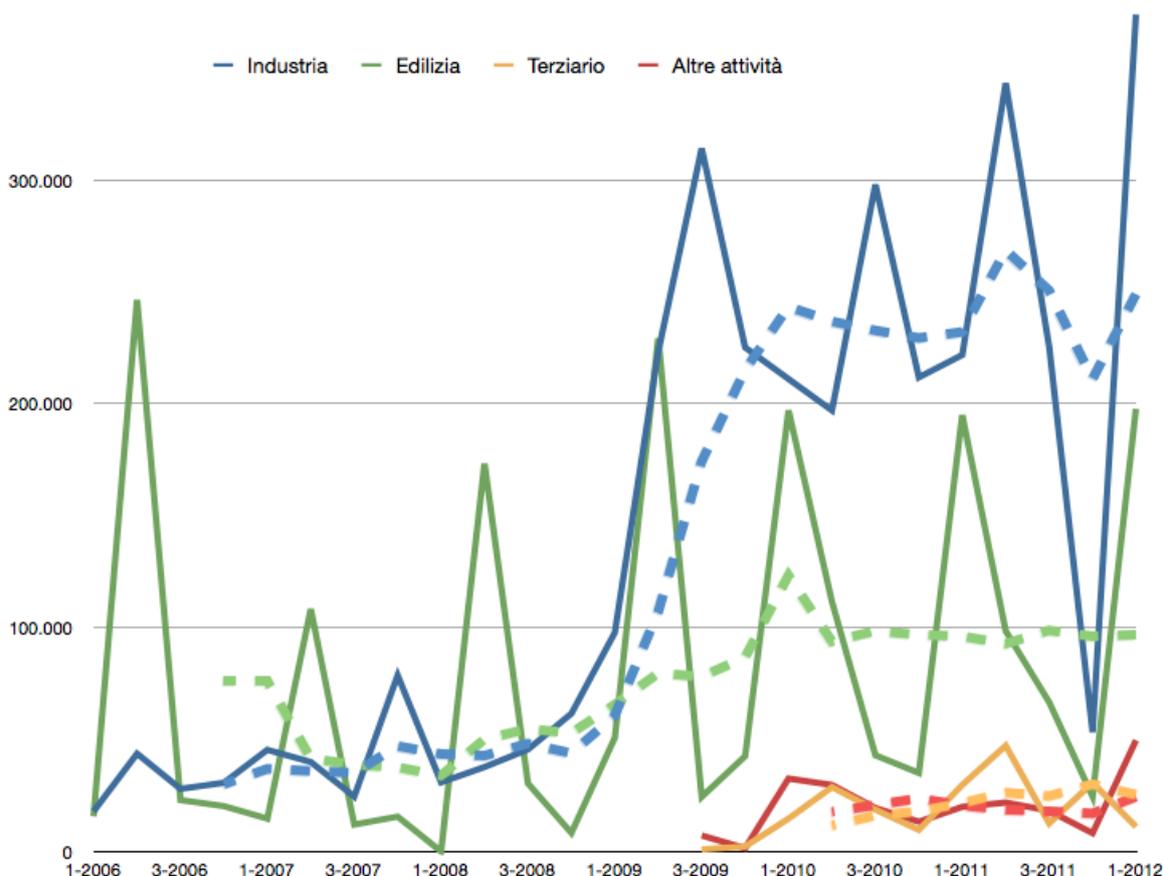
La figura 33 mostra la serie storica del numero totale di ore autorizzate in provincia di Sondrio dal 2006 in avanti. Come si può facilmente notare nell'ultimo trimestre vi è stato un aumento deciso delle ore autorizzate che riflette la difficile congiuntura che le imprese della nostra provincia stanno affrontando. La linea tratteggiata, che mostra il trend al netto delle componenti stagionali, evidenzia come negli ultimi trimestri del 2011 il numero delle ore autorizzate fosse in calo rispetto al 2009-2010; da fine 2011 però la linea di tendenza si è invertita.

Figura 32 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



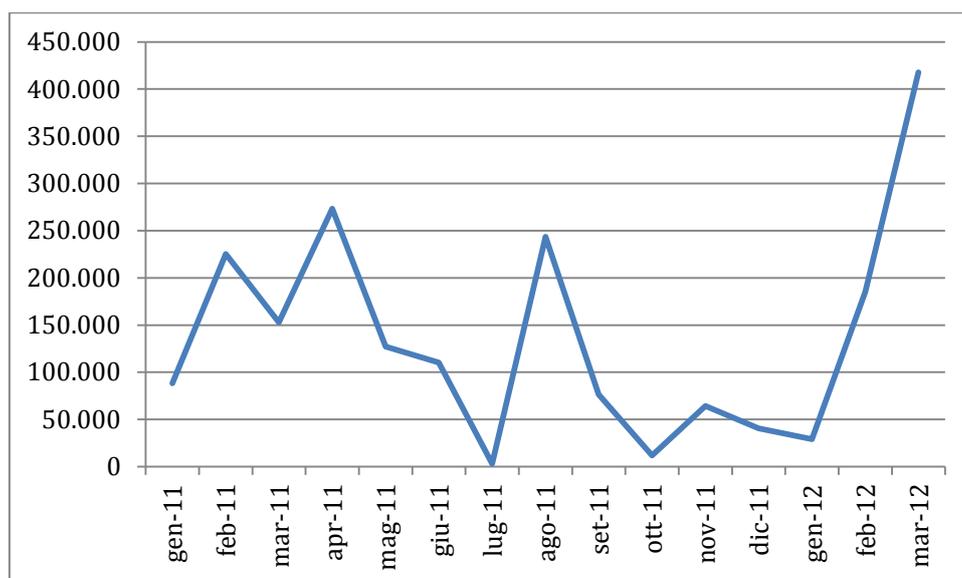
La figura 33 mostra invece le ore autorizzate, sempre dal 2006, suddivise per attività economica dell’impresa. Come già accennato tutte le categorie tranne il terziario registrano aumenti decisi nell’ultimo trimestre. Le linee di trend al netto delle componenti stagionali evidenziano aumenti per industria, stabilità per edilizia e terziario e accenni di aumento per le altre attività.

Figura 33 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



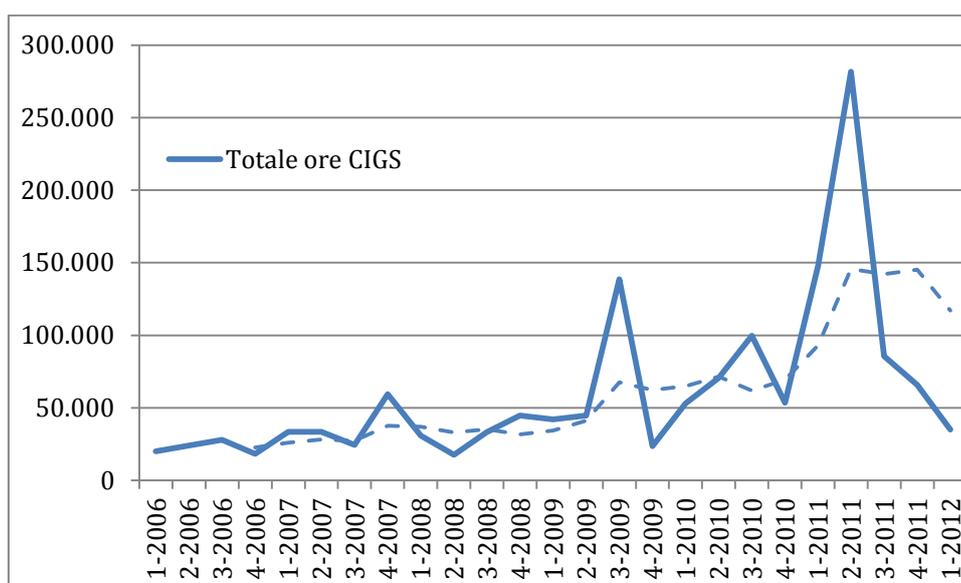
La figura 34 mostra il totale delle ore di integrazione salariale su base mensile da gennaio 2011 fino a marzo 2012. Da questa notiamo come la tendenza riscontrata negli ultimi mesi del 2011 si sia protratta anche a gennaio 2012. Infatti, i mesi in cui c’è stato il forte aumento delle ore autorizzate sono stati febbraio e soprattutto marzo quando le ore autorizzate sono quasi raddoppiate rispetto al mese precedente.

Figura 34 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2011/2012 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



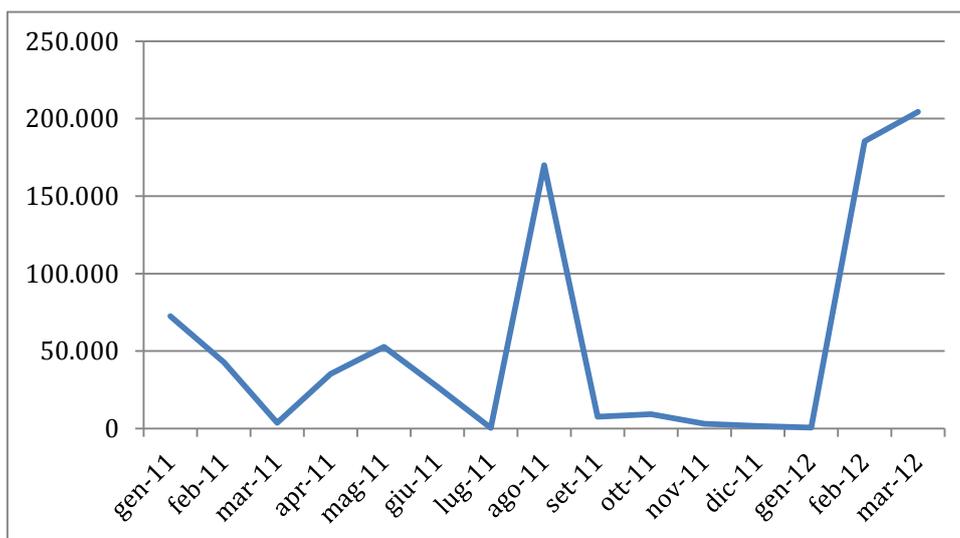
Se consideriamo le ore di gestione **ordinaria** autorizzate, queste sono state nel primo trimestre 206.733 in aumento del 460% circa rispetto al trimestre precedente ma solo del 4% rispetto allo stesso trimestre del 2011. Queste ore sono soprattutto concentrate (il 78%) nel settore edilizio mentre il restante nell'industria. La gestione **straordinaria**, invece, ammonta a 35.064 ore autorizzate ripartite per 87% ad imprese dell'edilizia e per il 13% all'industria. Sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al primo trimestre 2011 si registrano riduzioni: -46% sul fronte congiunturale, mentre -76% sul fronte tendenziale. La figura 35 mostra la serie storica della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria dal 2006 evidenziando come questa si sia stabilizzata negli ultimi trimestri del 2011 per poi calare nel primo trimestre del 2012.

Figura 35 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



Infine, considerando la **Cassa Integrazione in Deroga**, la figura 36 mostra i dati mensili delle ore autorizzate. Anche qui si può rilevare come il picco delle ore si sia avuto a febbraio e marzo. Nel trimestre le ore autorizzate sono state 390.445 in aumento - congiunturale - del 2650% circa e tendenziale del 227%.

Figura 36 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2011-2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



2.6 Import e Export

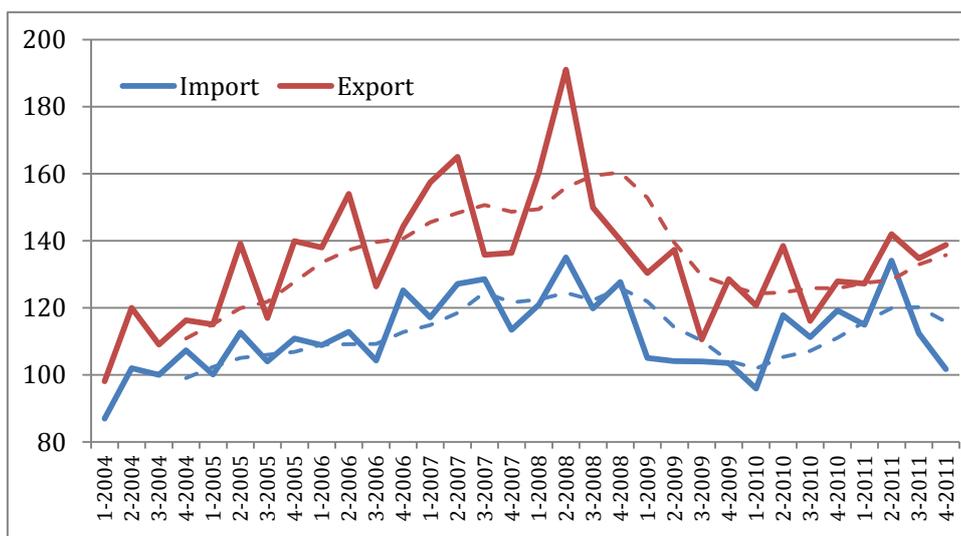
In un contesto di generale instabilità, la Banca d'Italia rileva che le esportazioni avrebbero registrato una sostanziale tenuta nel primo bimestre dell'anno.

I dati del IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio⁸ mostrano una diminuzione a livello congiunturale delle importazioni ma un aumento delle esportazioni. In valore le importazioni sono state pari a 101 milioni di Euro mentre le esportazioni sono state pari a 138,7 milioni di Euro per un saldo commerciale positivo pari a 37,1 milioni di Euro circa. La variazione tendenziale è negativa per le importazioni (-14,7%) e positiva per le esportazioni (+8,5%).

La figura 37 evidenzia i valori relativi all'andamento di importazioni e esportazioni dal 2004 in avanti mentre le linee tratteggiate mostrano la tendenza annullando tutte le componenti stagionali.

Le linee di trend evidenziano situazione in aumento per le esportazioni (in rosso), mentre trend in calo per le importazioni (in blu).

Figura 37 - Trend import e export al IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



⁸ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al III trimestre 2011

La figura 38 mostra la composizione dei flussi di importazione dal 2007 in avanti, per trimestre. E’ possibile notare la diminuzione congiunturale delle importazioni totali dopo il II trimestre 2011. Se osserviamo la composizione delle importazioni, notiamo come le importazioni si siano ridotte da tutte le zone geografiche tranne che dall’America: nel IV trimestre 2011 il totale di importazioni dall’America è pari a 9,3 milioni di Euro (erano 6,3 nel periodo precedente).

Figura 38 – Composizione flussi di importazione – 2007 – IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero

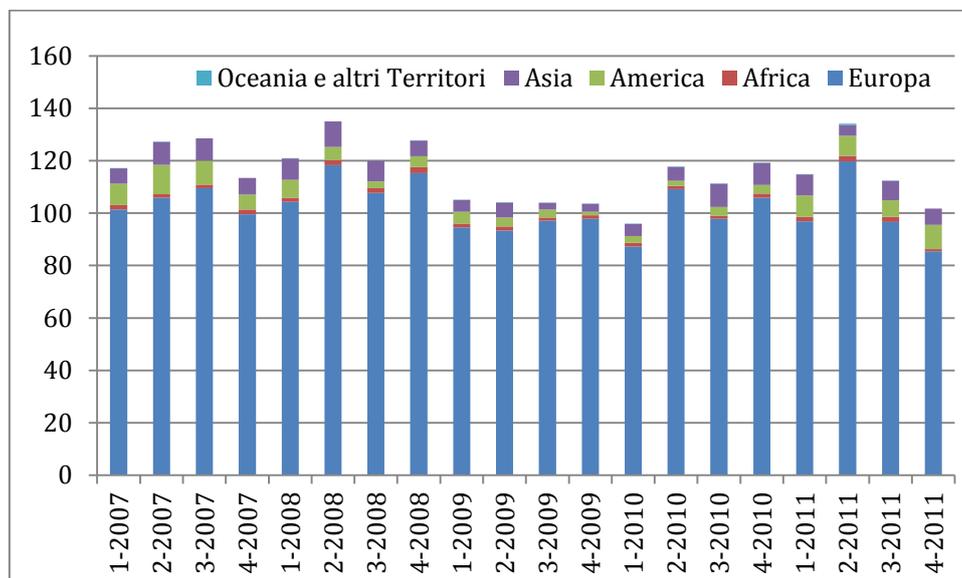
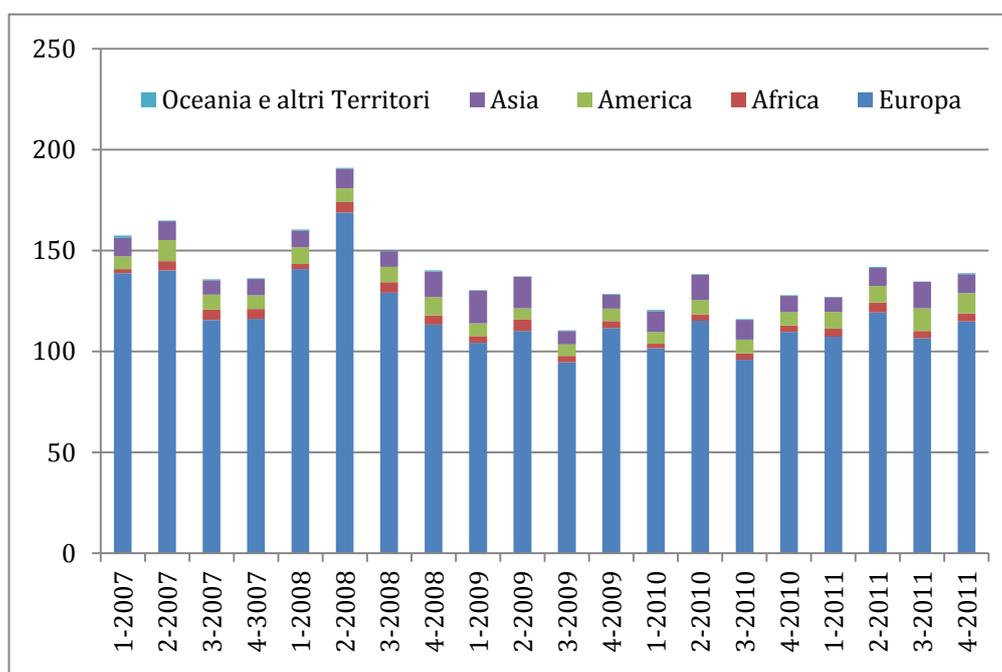


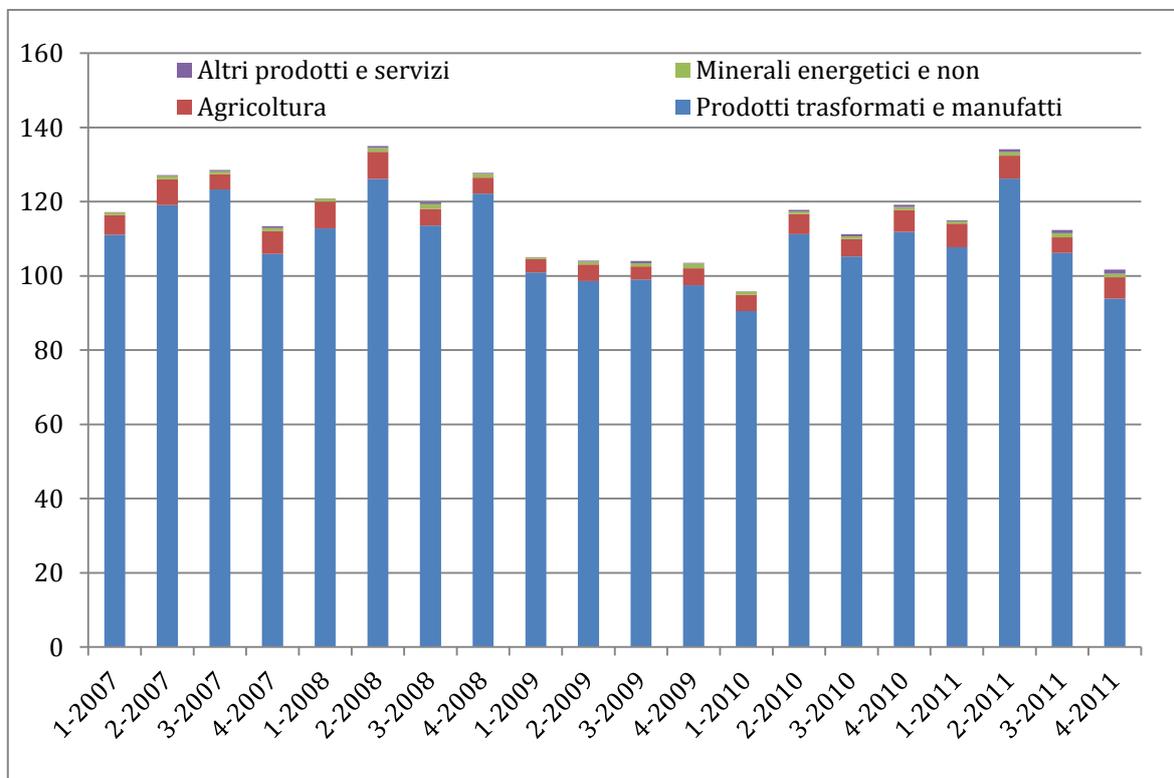
Figura 39 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 39 mette in evidenza i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. Si rileva un aumento della percentuale di merce esportata per l’Europa, mentre una diminuzione - sia pur

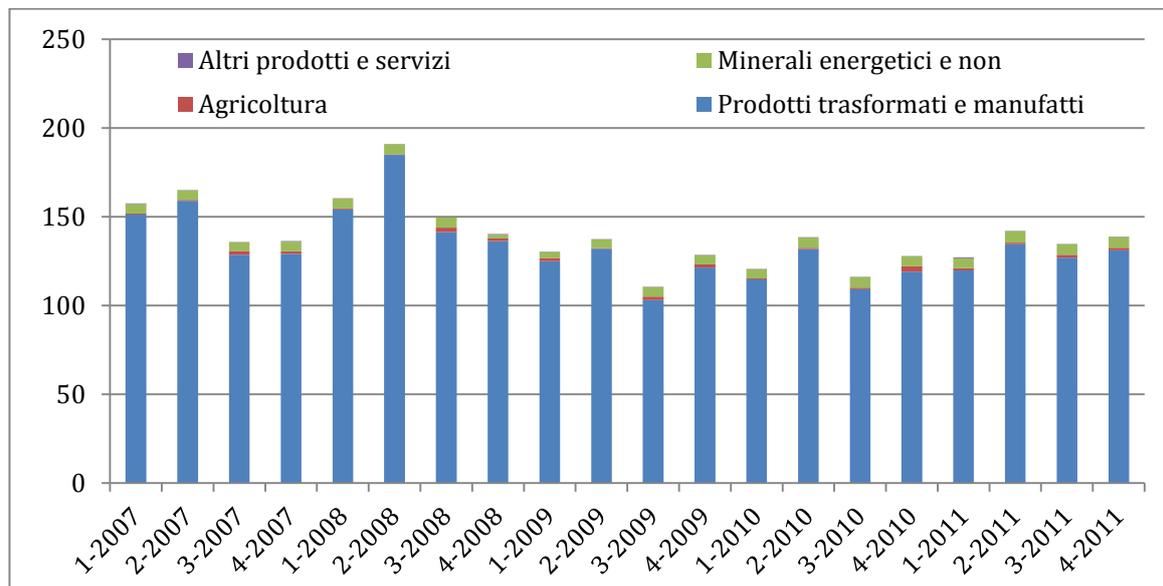
limitata - per le altre destinazioni (a livello congiunturale). A livello tendenziale, invece, si registrano aumenti per le esportazioni verso tutti i continenti: +4,8% per l'Europa, +22% per l'Africa, +54% per l'America, +16% per l'Asia e +1,58% per l'Oceania per un aumento tendenziale complessivo già rilevato e pari all'8,5%.

Figura 40 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Se osserviamo la composizione dei flussi delle importazioni (figura 40) e delle esportazioni (figura 41) per quanto riguarda la tipologia di merce confermiamo che i Prodotti trasformati e manufatti sono sempre pari al 95% circa sia per le importazioni sia per le esportazioni.

Figura 41 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



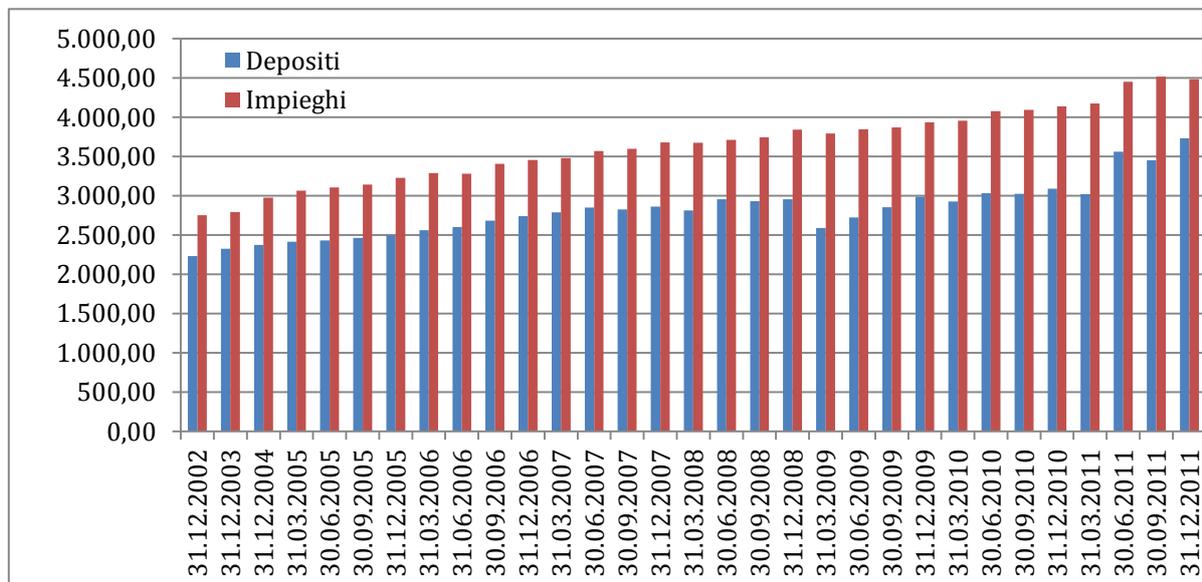
2.7 Dati finanziari

Secondo quanto viene evidenziato dalla Banca d'Italia, le difficoltà di accesso al credito registrate nel 2011 sono di fatto state contrastate dall'immissione di liquidità da parte della Banca Centrale Europea. In questo modo si è evitato uno scenario peggiore e secondo gli analisti della Banca d'Italia si dovrebbe attendere una normalizzazione delle condizioni di offerta del credito nei prossimi mesi a livello generale, nonostante l'ancora forte influenza della ancora debole domanda e il peggioramento del merito di credito.

In questo quadro, in provincia di Sondrio avevamo registrato come i dati fossero relativamente positivi (sofferenze mantenute più basse rispetto agli altri territori e rapporto sofferenze/ impieghi invariato rispetto al 2010). I dati finanziari relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio, disponibili sul primo trimestre 2012⁹, indicano una diminuzione tendenziale del 2,4% per quanto riguarda il numero degli effetti protestati e del 33,3% per quanto riguarda gli importi protestati. Complessivamente, quindi, diminuiscono sia in numero sia in valore gli effetti protestati. Il numero totale di effetti protestati nel trimestre risulta essere pari a 365 per un importo di circa 571.623 Euro. Per quanto riguarda le variazioni per tipologia, notiamo che le uniche diminuzioni sono presenti negli assegni bancari (che diminuiscono del 49,1% nel numero e del 36,1% nell'importo) e nelle cambiali ordinarie (solo per gli importi che presentano una variazione del -36,5%). Le altre tipologie registrano variazioni positive rispetto allo stesso trimestre del 2011; in particolare le cambiali ordinarie aumentano nel loro numero del 1,6%, le tratte non accettate aumentano del 11,1% mentre quelle accettate passano da 1 a 12 per una variazione del 1100%. Per quanto riguarda gli importi le tratte accettate arrivano a 8.896 Euro mentre le non accettate superano quota 24 mila Euro con un aumento del 150%.

Considerando i dati relativi a depositi e impieghi in provincia di Sondrio¹⁰ a fine 2011, possiamo notare dalla figura seguente una leggera diminuzione degli impieghi e un aumento dei depositi, come evidenziato in figura 42. I depositi, infatti, aumentano dell'8,22% rispetto al trimestre precedente, arrivando a quota 3,73 miliardi di Euro, mentre gli impieghi si riducono dello 0,7% per un totale di 4,48 miliardi di Euro. Osservando la variazione tendenziale si rileva come entrambe le categorie abbiano registrato degli aumenti: del 20% per i depositi e dell'8,3% per gli impieghi.

Figura 42 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica. (Dati in migliaia di Euro) – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie



⁹ Dati provvisori

¹⁰ Si noti che dal 2011 le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d'Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali

2.8 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

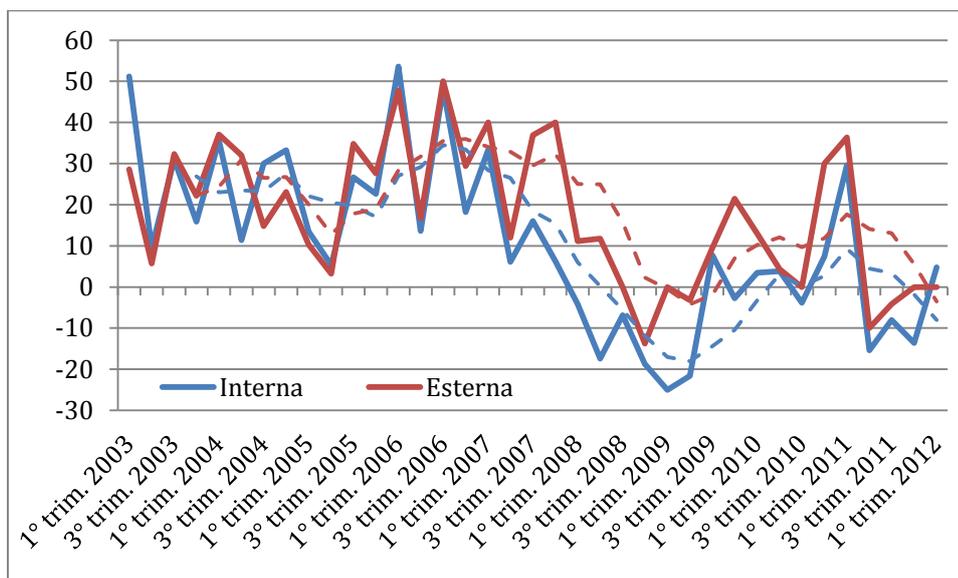
Come già evidenziato, è opportuno ribadire che in prospettiva il quadro complessivo mostra elevati gradi di incertezza e come evidenzia la Banca d'Italia la possibilità che una ripresa prenda avvio da fine 2012 e si consolidi nel 2013 dipende soprattutto dagli andamenti dei mercati finanziari e dai rendimenti dei titoli di Stato, oltre che dalla soluzione delle problematiche della zona Euro accentuatesi anche a seguito dei risvolti politici degli ultimi periodi (vedi quadro internazionale/ nazionale).

L'indagine congiunturale campionaria relativa al primo trimestre 2012 relativa a industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, mette in luce una situazione, a livello lombardo, in cui mentre le aspettative relative all'interno sono in continua caduta, quelle relative all'estero sono in crescita.

In **provincia di Sondrio**, l'indagine campionaria effettuata rileva che le aspettative¹¹ degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono positive per la domanda interna (in blu) (-13%) e pari a 0 per quella estera (in rosso), e sono negative anche per l'occupazione (-9,5%), ma positive per la produzione industriale (+14,3%). Per il 14,3% delle imprese la domanda interna sarà in aumento; per il 15,8% delle imprese la domanda estera sarà in aumento; l'occupazione si manterrà stabile per il 71,4% delle imprese e la produzione resterà stabile per il 57,1% delle imprese.

Le figure 43 e 44 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al primo trimestre 2012 per l'industria manifatturiera.

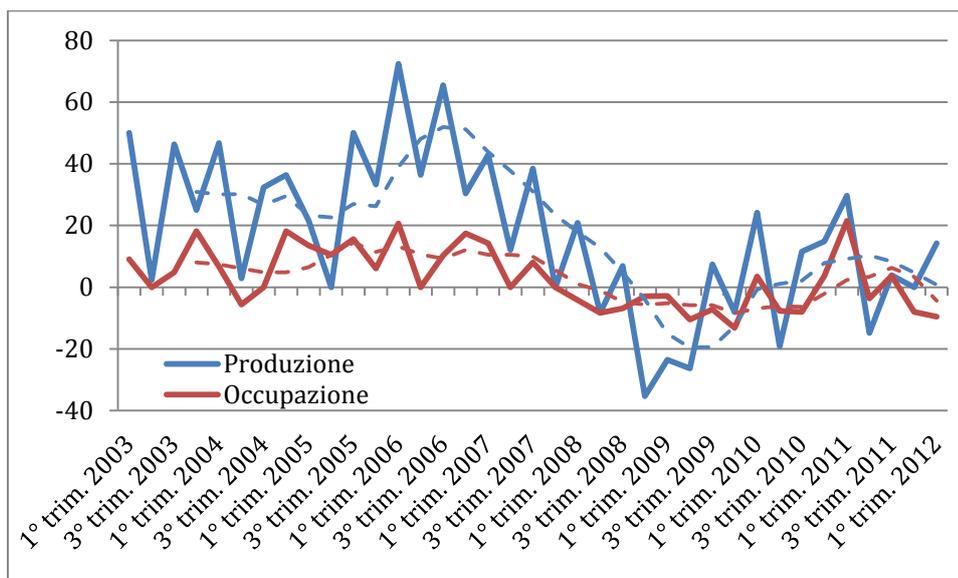
Figura 43 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Possiamo osservare nelle figure le linee tratteggiate che danno una tendenza di lungo periodo rispetto alle aspettative degli imprenditori e mostrano come il trend per la domanda (figura 43) sia in costante calo. Il trend di aspettative su produzione e occupazione (figura 44) è in calo per entrambe le variabili.

¹¹ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione).

Figura 44 - Aspettative su produzione (blu) ed occupazione (rosso) –industria manifatturiera - provincia di Sondrio. Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Le aspettative degli imprenditori del settore **artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio** - sulla base dell'indagine congiunturale effettuata - sono positive per domanda estera (+20%) e produzione (+2,1%), pari a 0 per la domanda interna e negative per l'occupazione (-10,6%).

Il 51,1% delle imprese prevede produzione stabile, l'25,5% in aumento; il 52,2% delle imprese intervistate prevede domanda interna stabile, il 23,9% in aumento; il 50% delle imprese prevede domanda estera stabile; per l'80,9% delle imprese l'occupazione si manterrà stabile. Le figure 45 e 46 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2012 per l'artigianato manifatturiero, mostrando anche la tendenza delle aspettative nelle linee tratteggiate.

Figura 45 - Aspettative su domanda interna (blu) ed estera (in rosso)– artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio. Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

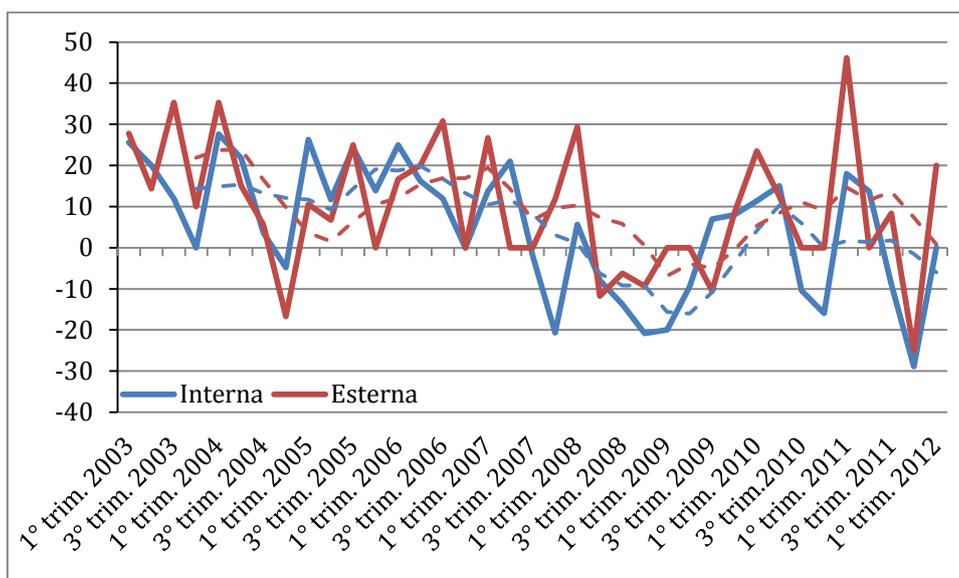
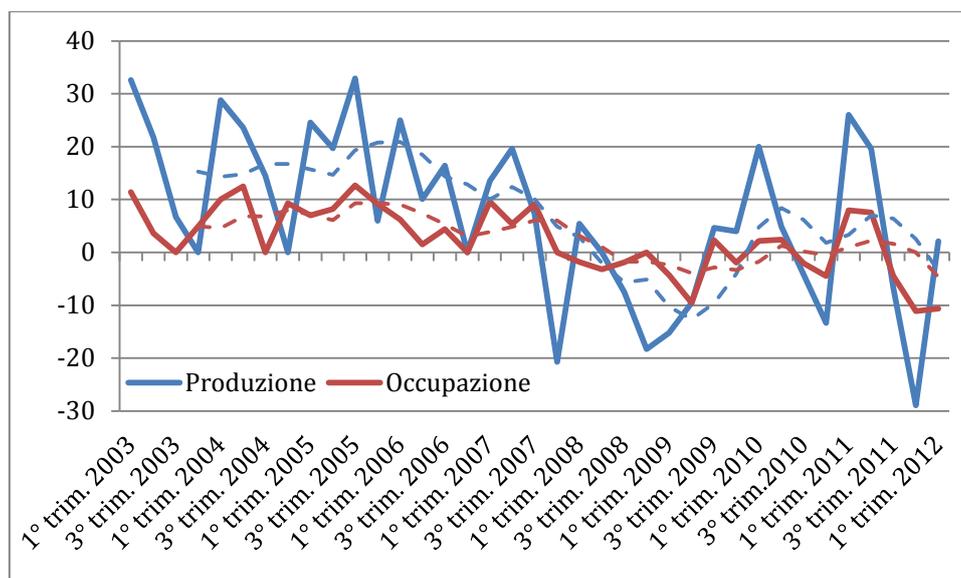


Figura 46 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

Nel quadro delle attività avviate sul fronte del confronto con territori confrontabili con la provincia di Sondrio in un’ottica di miglioramento continuo, è possibile procedere nel proporre qualche riferimento di confronto territoriale, tratto dai dati del Registro delle Imprese. Abbiamo già rilevato in precedenza che da un punto di vista anagrafico i sistemi di Sondrio, Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento e Bolzano hanno un totale che supera le 50.000 imprese.

La figura 47 mette in luce la situazione relativa al quadro della ripartizione settoriale nei diversi territori per il primo trimestre 2012, senza variazioni di rilievo rispetto al quadro osservato a fine 2011. La figura 48 offre anche un quadro di confronto sulla situazione di iscrizioni e cessazioni. Come già evidenziato, è Bolzano la provincia con il più elevato numero di iscrizioni e dove il rapporto iscrizioni / cessazioni è più vicino a 1. Sondrio invece è la provincia dove nel confronto muoiono più imprese di quante ne nascono (0,63). Non si registrano significative variazioni nemmeno sulla composizione della forma giuridica delle imprese attive nei vari territori alpini (figura 49).

Figura 47 – Confronto per provincia I° trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.734	1.966	17.136	2.824	12.540	731
B Estrazione di minerali da cave e miniere	12	24	32	27	82	41
C Attività manifatturiere	881	1.900	4.015	1.404	3.981	1.543
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	39	28	423	54	97	43
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	23	29	78	29	79	39
F Costruzioni	2.789	2.718	6.612	2.650	7.796	2.494

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.298	3.565	8.264	3.154	8.624	3.196
H Trasporto e magazzinaggio	237	389	1.469	503	1.239	294
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.650	1.794	7.015	1.649	4.418	1.444
J Servizi di informazione e comunicazione	241	237	873	186	964	204
K Attività finanziarie e assicurative	206	292	632	292	828	262
L Attività immobiliari	585	538	1.994	710	2.090	615
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	318	420	1.746	288	1.348	319
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	380	311	1.094	278	1.042	335
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	49	53	172	47	362	41
Q Sanità e assistenza sociale	48	45	117	91	142	50
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	163	137	491	152	377	138
S Altre attività di servizi	496	646	1.709	664	1.711	678
X Imprese non classificate	10	7	91	16	34	28
Totale	12.159	15.099	53.963	15.018	47.754	12.495

Figura 48 – Confronto fra iscrizioni e cessazioni – I° trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni-Cessazioni	Iscrizioni/Cessazioni
Aosta	247	360	-113	0,69
Belluno	342	455	-113	0,75
Bolzano	1.133	1.161	-28	0,98
Sondrio	271	427	-156	0,63
Trento	844	1.262	-418	0,67
VCO	328	399	-71	0,82

Figura 49 – Confronto fra province per natura giuridica - I° trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese Individuali	Altre forme
Aosta	12,6%	24,1%	60,5%	2,8%
Belluno	12,2%	23,3%	62,1%	2,4%
Bolzano	11,2%	19,2%	67,2%	2,4%
Sondrio	14,1%	22,0%	61,8%	2,2%
Trento	14,2%	22,0%	61,5%	2,3%
VCO	13,2%	21,6%	63,4%	1,8%

3.1 Industria manifatturiera

Se osserviamo la situazione e le variazioni tendenziali nei diversi territori possiamo osservare che la contrazione maggiore di imprese del manifatturiero si registra a Belluno e a Sondrio, con riduzioni registrate comunque in tutti i territori considerati.

Figura 50 – Imprese industria manifatturiera confronto - I° trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione		% imprese manifatturiere sul totale imprese I-2012
	I-2012	IV-2011	I-2011	Congiunturale	Tendenziale	
Aosta	881	880	883	0,11%	-0,23%	7,25%
Belluno	1.900	1.938	1.965	-1,96%	-3,31%	12,58%
Bolzano	4.015	4.062	4.092	-1,16%	-1,88%	7,44%
Sondrio	1.404	1.430	1.453	-1,82%	-3,37%	9,35%
Trento	3.981	4.026	4.045	-1,12%	-1,58%	8,34%
VCO	1.543	1.569	1.577	-1,66%	-2,16%	12,35%

3.2 Artigianato

Ricordiamo che in tutte le province il comparto artigiano è importante con quota intorno al 25% in alcune province (Bolzano, Trento) e fino al 36 - 38% a Belluno e Verbania. Possiamo rilevare che per tutte le province ci sono riduzioni nel numero di imprese artigiane (variazione tendenziale) tranne che a Bolzano (figura 51). Considerando la dinamica per settore, confermiamo la preminenza del settore di costruzioni seguito da quello delle attività manifatturiere in tutti i territori.

Figura 51 – Imprese artigiane confronto - I° trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	1-2012	4-2011	1-2011	Congiunturale	Tendenziale
Aosta	4.132	4.211	4.205	-1,88%	-1,74%
Belluno	5.413	5.481	5.494	-1,24%	-1,47%
Bolzano	13.289	13.295	13.201	-0,05%	0,67%
Sondrio	4.945	4.992	5.005	-0,94%	-1,20%
Trento	13.426	13.569	13.563	-1,05%	-1,01%
VCO	4.801	4.890	4.932	-1,82%	-2,66%

Figura 52 – Confronto per provincia I° trimestre 2012. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,46%	2,72%	1,63%	0,67%	1,33%	0,60%
C Attività manifatturiere	16,02%	26,29%	24,76%	22,10%	21,64%	23,68%
F Costruzioni	53,70%	41,68%	39,35%	44,81%	45,51%	44,26%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4,60%	5,54%	4,35%	6,25%	4,61%	5,35%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,37%	2,07%	1,63%	2,24%	1,76%	2,21%
Altre attività	22,85%	21,69%	28,21%	23,86%	25,11%	23,75%
X Imprese non classificate	0,00%	0,02%	0,08%	0,06%	0,04%	0,15%

3.3 Costruzioni

Nel settore delle costruzioni, particolarmente toccato dalla difficile congiuntura, rileviamo che tutti i territori segnano riduzioni sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente con diminuzioni più significative ad Aosta e nel VCO.

Figura 53 – Confronto per provincia I° trimestre 2012. Imprese di costruzioni attive per tipologia.
Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Numero Imprese		Variazioni Congiunturali		Variazioni Tenzionali	
	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane
Aosta	2789	2219	-1,93%	-2,76%	-2,38%	-3,18%
Belluno	2718	2256	-0,88%	-0,79%	-0,77%	-0,70%
Bolzano	6612	5229	-0,44%	-0,40%	0,30%	0,65%
Sondrio	2650	2216	-1,78%	-1,69%	-2,75%	-1,86%
Trento	7796	6110	-1,96%	-1,37%	-1,63%	-1,16%
VCO	2494	2125	-2,31%	-2,70%	-3,82%	-3,98%

3.4 Import e Export

Volendo proporre uno sguardo anche sulla situazione dell'apertura verso l'estero, critica in una dimensione di sguardo oltre la difficile congiuntura, possiamo considerare la situazione di importazioni ed esportazioni nei diversi territori per il periodo relativo al IV trimestre 2011 (ultimi dati disponibili).

Tutti i territori registrano diminuzioni tendenziali per le importazioni. Quasi tutti i territori invece segnano aumenti nell'export, tranne Aosta che invece registra una contrazione significativa (-12%). Anche Belluno ha segno meno con una contrazione di misura pari allo 0,6%. Sondrio risulta fra i territori che invece hanno maggiormente incrementato le proprie esportazioni sull'anno (figura 55).

Figura 54 – Confronto per provincia import export – IV° trimestre 2011 – per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb

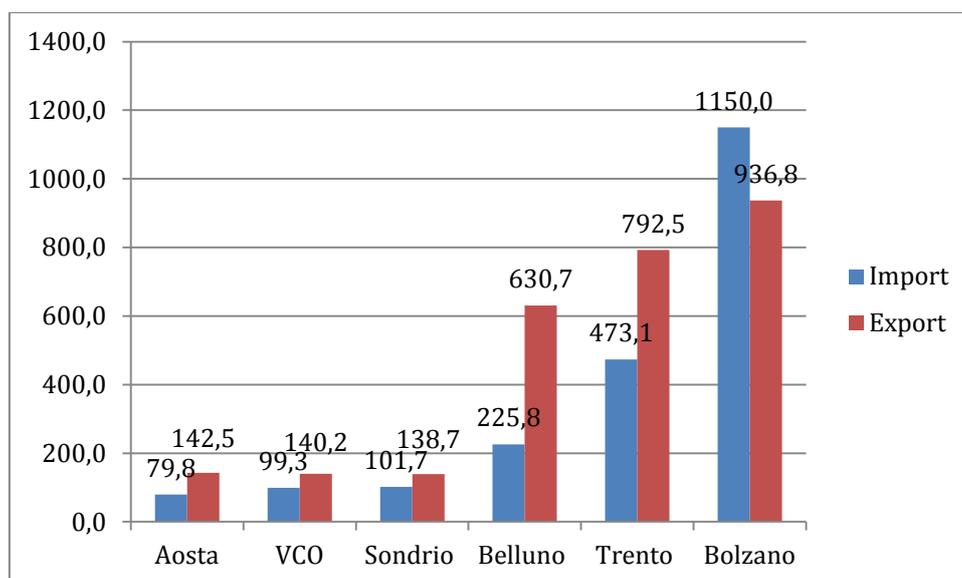


Figura 55 – Confronto per provincia import export – IV° trimestre 2011 – per provincia (rispetto a IV° 2010). Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb

Provincia	Import			Export		
	IV-2011	IV-2010	Variazione	IV-2011	IV-2010	Variazione
VCO	99.281.312	111.393.405	-10,87%	140.209.185	129.308.346	8,43%
Aosta	79.799.306	93.187.709	-14,37%	142.539.948	162.529.582	-12,30%
Sondrio	101.674.164	119.170.227	-14,68%	138.744.443	127.887.273	8,49%
Bolzano	1.150.015.166	1.273.078.836	-9,67%	936.820.150	925.654.910	1,21%
Trento	473.093.664	519.660.445	-8,96%	792.535.199	750.439.209	5,61%
Belluno	225.775.951	231.407.900	-2,43%	630.693.955	634.638.328	-0,62%

Volendo offrire uno spaccato relativo ai settori più internazionalizzati per provincia, come si può osservare, il tessuto economico è molto differenziato ma i prodotti delle attività manifatturiere rappresentano il “core” delle esportazioni di tutti i territori, per un valore almeno pari all’85% del totale. Come già rilevato, i vari territori mostrano comunque peculiarità e specificità: ad esempio a Sondrio si rileva il peso (pari a circa il 5% del totale) del settore lapideo, fortemente vocato all’esportazione. A Bolzano oltre il 15% del totale dell’export riguarda prodotti agricoli.

Figura 56 – Confronto per provincia export – IV° trimestre 2011 – per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb

